

# Per uno studio sulle sezioni decentrate di pubblica lettura nel Comune di Bologna

## 1. PREMESSA.

Queste note costituiscono una parte del lavoro di analisi che una équipe di ricercatori sta svolgendo per il Comune di Bologna nell'ambito dello « Studio sperimentale sullo sviluppo culturale delle città europee » proposto e coordinato dal « Comitato per l'educazione extrascolare e lo sviluppo culturale » del Consiglio d'Europa.

Il gruppo di Bologna ha in corso le seguenti ricerche: verifica dell'impegno culturale del Comune attraverso l'analisi comparata dei bilanci dal 1960 al 1973; censimento e studio qualitativo sulle strutture culturali ed associazionistiche; indagine sulla partecipazione dei cittadini a varie forme spettacolari; ricerca sociologica sul decentramento dell'informazione ed una indagine su un campione di fruitori della mostra di Silvestro Lega.

In relazione all'attività delle biblioteche si è ritenuto invece di particolare importanza, anche tenendo conto della necessaria comparabilità con analoghe ricerche compiute contemporaneamente in altre tredici diverse città europee, il condurre uno studio sia sul piano più prettamente statistico-quantitativo che su quello qualitativo di verifica diretta delle ipotesi di decentramento culturale che sottendono tutte le iniziative che l'amministrazione comunale ha preso e sta prendendo in questo settore.

Lo studio presentato in queste pagine deve essere perciò considerato come una parte della nostra attività di ricerca sulle sezio-

ni decentrate di pubblica lettura e trae quindi le proprie caratteristiche ed i propri limiti da tale elemento di parzialità.

In queste note è prevalente l'aspetto statistico di raccolta e risistemazione di dati fino ad ora sparsi ed inutilizzabili: si è perciò inteso fornire, per la prima volta, un quadro ben definito della dinamica della funzione del servizio delle sezioni decentrate di pubblica lettura affinché possa essere utilizzato quale primo elemento di conoscenza da parte di coloro che intendono, in una qualunque maniera, operare in questo settore.

L'insieme dei dati da noi raccolti costituisce altresì il background che ci renderà possibile affrontare, successivamente, una analisi più specificamente qualitativa in relazione al grado di partecipazione dei cittadini all'attività delle biblioteche di quartiere ed il tipo di inserimento di queste ultime nel tessuto urbano in cui sarebbero tenute ad operare.

Questo nostro primo studio non può offrire, e non è sua intenzione offrire, una risposta in merito alla verifica della validità delle ipotesi in base alle quali è stato deciso di decentrare il servizio di pubblica lettura, ma intende porsi quale necessario elemento di conoscenza a chi tale ricerca voglia portare avanti.

## 2. METODOLOGIA DELLA RICERCA.

Intendiamo illustrare le tecniche di rilevazione utilizzate nel reperimento dei dati.

2.1. Utile strumento di analisi ai fini della nostra ricerca si è rivelato l'utilizzo delle rilevazioni compiute direttamente da ciascuno dei responsabili delle sezioni decentrate di pubblica lettura (s.d.p.l.) e periodicamente inviate all'Assessorato alla Cultura. Tali rilevazioni si effettuano in base a:

a) *Tabelle statistiche* (vedi fac-simile A). Ciascuna tabella si riferisce ad un mese e riporta, secondo la frequenza giornaliera, il numero dei volumi dati a prestito ai lettori, distinti a seconda del sesso e delle condizioni socio-professionali:

- Ragazzi (studenti o apprendisti lavoratori) fino a 14 anni;
- Operai;
- Artigiani;

- Pensionati;
- Impiegati;
- Studenti;
- Professionisti;
- Altre professioni.

I volumi risultano, a loro volta, distinti a seconda dei generi seguenti:

- narrativa;
- scientifica;
- professionale;
- politico-storico-sociale;
- generi vari.

b) *Riepilogo statistico* (vedi fac-simile B). In questo foglio vengono riportati, mese per mese, i seguenti dati:

- incremento di iscrizioni per ciascuna sezione;
- frequenza dei lettori, in biblioteca e fuori biblioteca;
- numero opere date in lettura in biblioteca e fuori biblioteca;
- numero dei volumi suddiviso per generi con le relative percentuali di ciascun genere sul totale;
- medie giornaliere dei lettori a domicilio, delle opere date in lettura a domicilio, dei lettori in sede, delle opere consultate in sede;
- numero effettivo dei lettori a domicilio durante il mese.

2.2. Tali periodiche e puntuali rilevazioni compiute da ciascuno dei responsabili delle sezioni decentrate di pubblica lettura sono state oggetto di una successiva elaborazione da parte della Ripartizione Statistica del Comune che, fino a tutto il 1969, ha provveduto annualmente a calcolare sia il numero totale dei lettori suddivisi fra le varie sezioni decentrate di pubblica lettura, sia, in modo più analitico, a dare un quadro, per ciascuna sezione, del numero di lettori suddivisi a seconda delle categorie socio-professionali e del numero dei volumi distinti per genere.

Basandosi su questi dati si è dunque proceduto, da parte nostra, ad una analisi articolata dell'attività delle sezioni decentrate di pubblica lettura.

In relazione al periodo antecedente il 1969 sono state compilate tavole sistematiche sulla base dei dati forniti dalla Ripar-

tizione Statistica; per gli anni successivi si è dovuto fare ricorso ad un computo manuale dei dati quali risultano dalle tabelle mensilmente compilate dai responsabili delle s.d.p.l.

2.3. Si è inoltre ritenuto rilevante ai fini della nostra ricerca individuare il quartiere di residenza di ciascun fruitore di ogni sezione di pubblica lettura.

A questo proposito i dati ricavabili dalle tabelle compilate dai bibliotecari risultano insufficienti sia perchè non indicano il quartiere di residenza di ciascun lettore sia perchè, adottando quale unità di rilevazione il singolo volume dato a prestito e non il lettore, non sono in grado di considerare un fenomeno che si verifica molto frequentemente, cioè che un singolo fruitore richieda più di un volume ciascuna volta o effettui cambi più volte in un anno.

Si è quindi compiuta una rilevazione diretta sul campo al fine di individuare i fruitori delle s.d.p.l. per quartiere di residenza e sezione frequentata.

Si sono utilizzate le schede personali compilate dai lettori di ciascuna sezione al momento dell'iscrizione; schede da cui risultano i dati anagrafici, la professione, il domicilio e sulle quali vengono di volta in volta segnati i singoli volumi e la data del prestito. Si è quindi fatto ricorso a tali schede per determinare, per ciascuna sezione, il quartiere di appartenenza dei lettori — individuato in base al domicilio — prendendo in considerazione soltanto quelli che abbiano avuto almeno un libro a prestito tra il 1° Aprile 1971 e il 30 Aprile 1972.

### 3. CENSIMENTO DELLE SEZIONI DECENTRATE DI PUBBLICA LETTURA.

Per ciascuna sezione indichiamo l'ubicazione, i volumi in dotazione e la data di apertura.

*Sezione Centrale di pubblica lettura della Biblioteca dell'Archiginnasio.*

Ha sede nel Palazzo Montanari, via Galliera n. 8 (quartiere Marconi) ed ha una dotazione di oltre 76.000 volumi.

La sezione inaugurata attorno al 1915, dopo successive modificazioni nella struttura e nella denominazione, connesse anche ai

C-SIMILE B

## BIBLIOTECA COMUNALE

SEZIONE DECENTRATA DI PUBBLICA LETTURA DI VIA .....

RIEPILOGO STATISTICO

RELATIVO AL MESE DI ..... ANNO .....

ISCRIZIONI		FREQUENZE		LETTORI		OPERE DATE IN LETTURA	
da	a	in biblioteca	fuori biblioteca	in biblioteca	fuori biblioteca	in biblioteca	fuori biblioteca

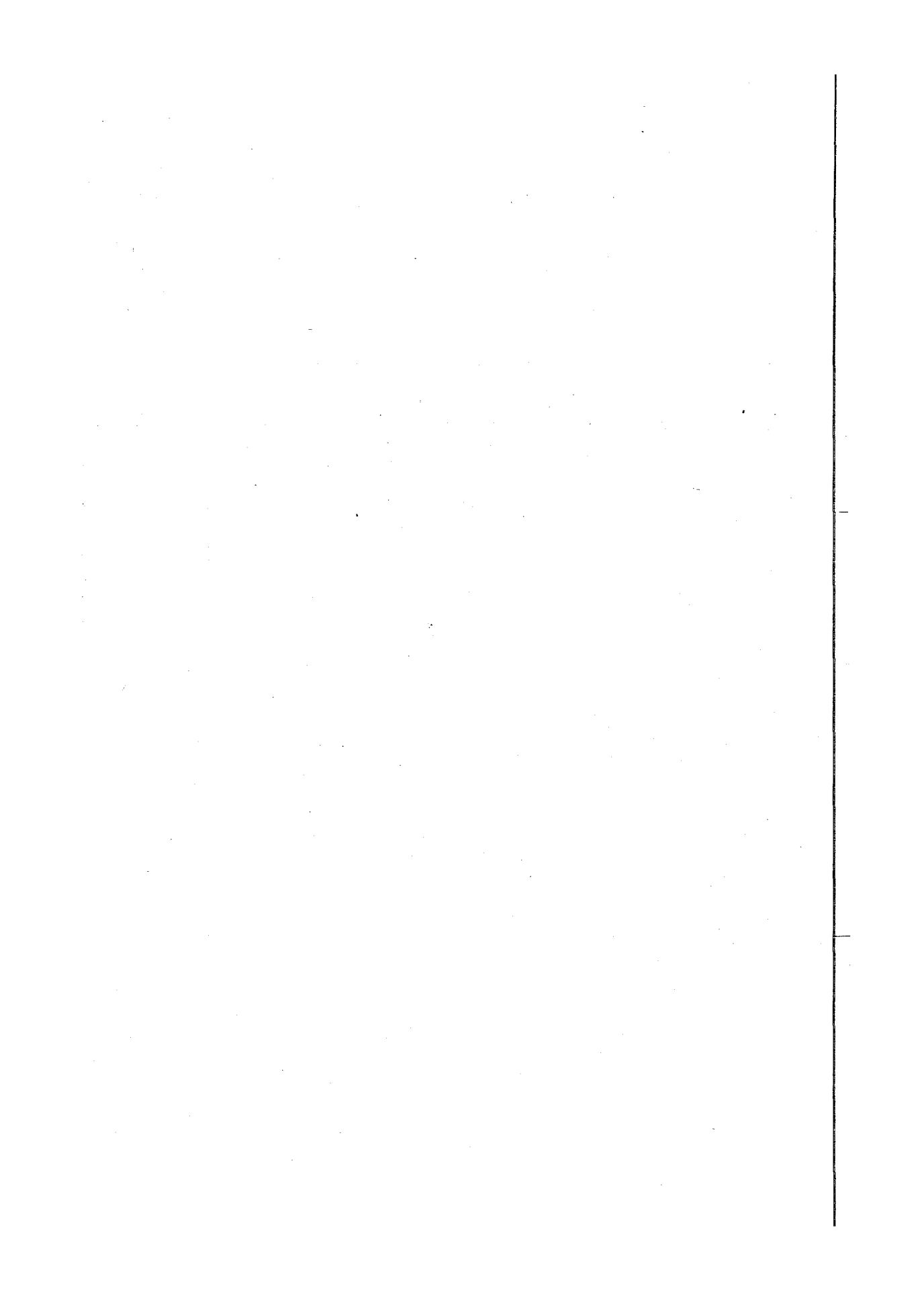
### DDIVISIONE PER GENERE :

	Volumi n° .....	Percentuale .....	%
rrativa	"	"	
entifica	"	"	
fessionale	"	"	
itico - Storico - Sociale	"	"	
ie	"	"	

### DIE GIORNALIERE :

tori a domicilio	n° .....
re date in lettura a domicilio	n° .....
tori in sede	n° .....
re consultate in sede	n° .....

nero effettivo dei lettori a domicilio durante il mese n° .....



nutamenti del sistema statale italiano, ha sede dal novembre 1967 nei locali al primo piano del Palazzo Montanari; locali dove sono pure sistemati l'Ufficio di coordinamento delle sezioni di pubblica lettura di quartiere, la Cineteca, la Fototeca, la Discoteca.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Marconi.*

È ubicata in Via Fratelli Rosselli n. 6, ha una dotazione di oltre 4100 volumi ed è stata inaugurata il 7 gennaio 1961.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Malpighi.*

Tale sezione, inaugurata l'11 marzo 1964, ha sede in Via S. Isaia n. 31, e gode di una dotazione di oltre 6.000 volumi.

*Sezioni di pubblica lettura del quartiere Lama.*

Situata in via Zanardi n. 228 ha una dotazione di oltre 4.300 volumi ed è stata inaugurata l'11 settembre 1961.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Borgo Panigale.*

Apertasi il 1° marzo 1961 è situata in via E. Nani n. 9 ed ha una dotazione di oltre 3.800 volumi.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Viola.*

Ha sede in Via Emilia Ponente n. 159, ha una dotazione di oltre 5.400 volumi ed è stata aperta il 4 marzo 1964.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Donato.*

È ubicata in via S. Donato n. 68, ha una dotazione di oltre 4.700 volumi ed è stata inaugurata il 15 maggio 1960.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Bolognina.*

Questa sezione è stata aperta il 1° giugno 1966, ha una dotazione di oltre 3.700 volumi ed è ubicata in Via Tibaldi n. 17.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Vitale.*

Dotata di oltre 3.700 volumi e situata in Via del Parco 1<sup>a</sup> è stata inaugurata il 30 maggio 1966.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Ruffillo.*

Situata in via Beethoven n. 3/E, è stata aperta il 13 maggio 1968 ed ha una dotazione di oltre 2.400 volumi.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Costa-Saragozza.*

Aperta il 4 giugno 1970, ha una dotazione di oltre 2.300 volumi ed è situata in via XXI Aprile n. 3.

*Sezione di pubblica lettura del Villaggio Pilastro - quartiere S. Donato.*

È situata in via A. Negri n. 25, è stata inaugurata il 17 aprile 1972 ed ha una dotazione di oltre 2.000 volumi.

*Sezione di pubblica lettura « Romano Tolomelli », dopolavoro ferroviario annessa al Centro di Interesse Culturale del quartiere Irnerio.*

È situata in Via Giuseppe Petroni n. 9 ha una dotazione di circa 1300 volumi del Comune e 17.239 del dopolavoro ferroviario. La sezione è stata inaugurata il 29 aprile 1972 in Via Zamboni n. 15, successivamente trasferita in Via Giuseppe Petroni n. 9.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Saffi.*

Situata in Via dello Scalo n. 21, ha una dotazione di oltre 1500 volumi ed è stata inaugurata il 21 gennaio 1973.

4. VOLUMI DATI IN PRESTITO PER SEZIONI DI PUBBLICA LETTURA.

Tav. 1.

**Tav. 1 - Numero dei volumi dati in prestito per sezioni di pubblica lettura**

Sezione di pubbl. lettura	CENTRALE		del Q. MARCONI		del Q. MALPIGHI		del Q. LAME		del Q. BORGO PANIGALE		del Q.
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute
Anno											
1964	37.936	36,01	8.809	8,3	16.892	16,04	4.570	4,34	9.729	9,24	8.31
1965	37.435	33,18	8.506	7,55	22.990	20,38	4.227	3,76	11.413	10,13	14.75
1966	36.458	31,91	7.352	6,43	18.113	15,86	3.886	3,38	9.422	8,25	15.60
1967	25.077	22,66	8.956	8,09	16.069	14,52	3.414	3,09	8.492	7,67	16.15
1968	29.245	23,68	11.131	9,01	15.019	12,16	3.609	2,92	10.903	8,83	15.07
1969	31.536	23,02	10.809	7,89	14.306	10,44	3.266	2,39	11.993	8,76	16.23
1970	34.039	23,34	9.482	6,50	11.830	8,11	3.174	2,18	20.598	14,13	16.02
1971	34.898	22,34	10.455	6,69	11.005	7,04	3.484	2,23	23.196	14,85	18.15



Dalla tav. n. 1 è possibile, innanzitutto, rilevare come soltanto sette biblioteche su undici abbiano incrementato il numero dei volumi dati in prestito dal loro primo anno di funzionamento al 1971. La biblioteca Marconi è infatti passata dagli 8809 volumi del 1964 ai 10.455 del 1971 mentre le biblioteche Borgo Panigale, S. Viola, Bolognina, S. Vitale, San Ruffillo, e Costa-Saragozza hanno più che raddoppiato i volumi prestati passando, rispettivamente, dai 9729 del 1964 ai 23.196 del 1971; dagli 8.318 del 1964 ai 18.151 del 1971; dai 4.932 del 1966 ai 12.724 del 1971; dai 3.522 del 1966 ai 6.848 del 1971; dai 3.614 del 1968 agli 8.674 del 1971 e dai 3.622 del 1970 agli 8.822 del 1971. Da un punto di vista ancora molto generale è possibile notare come il totale dei volumi dati in prestito dalle sezioni di pubblica lettura di Bologna si sia incrementato, dal 1964 al 1971, di circa 50.000 unità, passando da 105.323 a 156.234 volumi. Se però consideriamo che in questo stesso periodo sono state aperte quattro nuove biblioteche la media di volumi dati in prestito per ciascuna sezione diminuisce di ben mille unità circa: dai 15.046 volumi del 1964 ai 14.203 del 1971. Per renderci meglio conto della dinamica di tali movimenti ed essere quindi in grado di interpretarli più correttamente

del Q. S. DONATO		del Q. BOLOGNINA		del Q. S. VITALE		del Q. S. RUFFILLO		del Q. COSTA SARAGOZZA		TOTALE
Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
9.069	18,10									105.323
3.426	11,91									112.752
4.995	13,12	4.932	4,32	3.522	3,08					114.264
5.641	14,13	9.319	8,42	7.548	6,82					110.673
5.882	12,86	10.085	8,16	8.937	7,24	3.614	2,93			123.503
6.648	12,15	10.556	7,71	14.428	10,53	7.201	5,26			136.976
6.877	11,58	11.447	7,85	10.721	7,35	7.997	5,49	3.622	2,48	145.812
7.977	11,51	12.724	8,14	6.848	4,38	8.674	5,55	8.822	5,65	156.234

è necessario calare la nostra analisi a livello delle singole sezioni di pubblica lettura.

La *sezione Centrale*, che nel 1964 prestava il 36,01% di tutti i volumi che uscivano dalle sezioni di pubblica lettura della città, nel 1971 non rappresentava che il 22,34%, conseguenza di un decremento nel valore assoluto dei volumi prestati: da 37.936 a 34.898. Osservando l'andamento annuale di questa biblioteca risulta evidente come il decremento riscontrato non sia stato costante durante l'intero arco degli otto anni da noi considerati ma abbia anzi conosciuto due fasi ben distinte: diminuzione dei volumi prestati dal 1964 al 1967, da 37.936 unità a 25.077, ed incremento negli ultimi quattro anni, dai 25077 volumi prestati nel 1967 ai 34.898 nel 1971. Considerando invece il peso relativo di questa biblioteca nei confronti di tutte le sezioni di pubblica lettura della città si nota un andamento decrescente dal 1964 al 1967, dal 36,01% al 22,66% ed una presenza costante, tra il 22,34% ed il 23,68%, durante gli ultimi cinque anni.

La *sezione Marconi* invece, pur incrementando, nel periodo 1964-1971, il numero dei volumi prestati, da 8809 a 10.455, ha visto diminuire il suo peso relativo dall'8,37% al 6,69%. L'andamento dei prestiti di questa biblioteca non è risultato costante durante tutti gli otto anni: un decremento tra il 1964 ed il 1966, da 8809 a 7352 volumi, un incremento nei due anni successivi fino agli 11.131 volumi del 1968, un decremento nel 1969 e nel 1970 ed infine un aumento nell'anno successivo. L'andamento percentuale ha corrisposto esattamente a quello dei valori assoluti toccando il suo apice nel 1968 con il 9,01%.

La *sezione Malpighi* ha conosciuto, nel periodo 1964-1971, un decremento di circa 5.000 volumi prestati da 16.892 a 11.005. Dopo un incremento di 6.000 volumi, tra il 1964 ed il 1965, determinato unicamente dal fatto che nel 1964 ha funzionato solo per 10 mesi, si è avuto un decremento costante sia in valori assoluti, da 22.990 volumi prestati a 11.005, sia in valori percentuali, passando dal 20,38% del 1965 al 7,04% del 1971. Una riduzione così rilevante della propria presenza in relazione al totale dei volumi prestati dall'insieme delle sezioni di pubblica lettura non si è determinata per alcuna altra sezione durante il periodo di tempo da noi considerato.

La *sezione Lame* non ha mai contato un gran numero di prestiti ed ha anzi subito un decremento, nel giro degli otto anni da

noi considerati, di ben mille volumi, passando dai 4570 del 1964 ai 3484 del 1971. Percentualmente, la presenza di tale sezione si è addirittura dimezzata dal 4,34% al 2,23%. Dal 1964 al 1970 la diminuzione dei volumi prestati si è presentata costante, tra le 100 e le 400 unità annuali, mentre nel 1971 si è assistito ad una inversione di tendenza, con un incremento di trecento volumi.

Più interessante è l'analisi dell'andamento del prestito librario della *sezione Borgo Panigale*. Questa biblioteca, in otto anni, ha più che raddoppiato il numero dei volumi prestati, passando dai 9729 del 1964 ai 23.196 del 1971; anche il suo peso relativo sul totale dei prestiti nelle sezioni di pubblica lettura di Bologna si è notevolmente incrementato: dal 9,24% al 14,85%. Se dal 1964 al 1965 si è assistito ad un aumento di 1800 volumi circa, nei due anni successivi si è determinato invece un decremento di ben 3000 unità. Dal 1968, però, si è manifestato un aumento continuo con uno scarto notevole tra il 1969 ed il 1970, da 11.993 a 20.598 volumi <sup>(1)</sup>.

L'analisi dell'andamento dei prestiti della *sezione S. Viola* deve prescindere dal rapporto tra il 1964 e gli anni successivi in quanto tale sezione è stata inaugurata il 4 marzo 1964.

Il numero dei volumi prestati si è sempre mantenuto attorno alle 15-16.000 unità. Analizzando il peso relativo della presenza di questa sezione in relazione a tutte le altre di Bologna si può notare un decremento tra la percentuale del 13 e 14% degli anni 1965-66 e quella dell'11,62% del 1971; un tale fenomeno è spiegabile ricordando che l'incremento nel valore assoluto dei volumi prestati da questa biblioteca è percentualmente inferiore a quello realizzato dall'insieme delle sezioni da noi considerate.

La *sezione S. Donato*, nel giro di otto anni, ha lievemente diminuito il numero dei volumi prestati: dai 19.069 del 1964 ai 17.977 del 1971. Se considerando i valori assoluti la diminuzione appare ridotta, analizzandone il peso relativo ne possiamo rilevare tutta la portata: nel 1964 prestava ben il 18,10% dell'insieme dei volumi usciti dalle sezioni di pubblica lettura di Bologna, mentre nel 1971 ne rappresenta solamente l'11,51%. In questa

(1) Non è stato possibile individuare la causa di questo scarto macroscopico se non imputandolo ad errori di rilevazione. Il valore relativo dei volumi prestati a questa biblioteca sul totale delle sezioni di pubblica lettura bolognese ha oscillato sempre attorno al 9%, ad eccezione degli ultimi due anni considerati in cui si è passati al 14% circa.

sezione tra il 1964 ed il 1965 il numero dei volumi prestati è diminuito di ben 6000 unità ed a causa di tale scarto i continui ma troppo lievi incrementi di tutti gli anni successivi non hanno ancora permesso di raggiungere il numero di prestiti del 1964.

La *sezione Bolognina*, aperta nel 1966, invece, ha quasi triplicato i volumi prestati nel primo anno. Anche nel caso di questa sezione e delle successive ci pare più corretto, tuttavia, prendere come momento iniziale di riferimento il secondo anno di funzionamento in quanto nell'anno precedente non si è potuta garantire un'apertura tale da coprire tutti i dodici mesi. Tenendo conto di tale accorgimento metodologico, in riferimento a questa biblioteca, è possibile indicare un incremento annuale costante pari a quello di tutte le biblioteche da noi considerate, tanto che la percentuale non si è mai discostata dall'8%. In valori assoluti, si è passati dai 4932 volumi del 1966 ai 9319 dell'anno successivo fino ai 12724 del 1971.

Anche la *sezione S. Vitale* si è aperta nel 1966 ed in cinque anni ha raddoppiato il numero dei volumi prestati, applicando, però, anche in questo caso l'accorgimento metodologico cui prima abbiamo fatto cenno è possibile notare un andamento di carattere diverso: si è passati dai 3522 volumi del primo anno ai 7548 del successivo fino ai 14428 del 1969 per poi diminuire ai 6848 volumi del 1971. L'andamento percentuale conferma quello individuato mediante l'analisi dei valori assoluti: dal 6,82% del 1967, al 10,53% del '69, al 4,38% del 1971.

L'attività della *sezione S. Ruffillo* ha ricoperto un arco di tempo ancora inferiore: solo quattro anni. Dal primo al secondo anno si è assistito, come logico, ad un raddoppio dei volumi prestati mentre nei tre anni successivi si è determinato un costante e lieve incremento: dai 7201 volumi del 1969 agli 8674 del 1971 e dal 5,26% al 5,55%.

In riferimento alla *sezione Costa-Saragozza* non è possibile compiere un'analisi del suo sviluppo storico in quanto possediamo i soli dati riferentesi ai primi due anni di avviamento: i volumi prestati, al solito, sono più che raddoppiati passando da 3622 a 8822 incrementando la percentuale dal 2,48% del 1970 al 5,65% dell'anno successivo.

Concludendo queste osservazioni in riferimento al numero dei volumi dati in prestito in ciascuna sezione di pubblica lettura e correggendo le stesse annotazioni poste come premessa a

Questa parte della relazione è possibile sostenere che soltanto la sezione Borgo Panigale è decisamente in espansione mentre la sezione S. Viola, Bolognina, Marconi e S. Ruffillo incrementano in modo abbastanza costante il numero dei volumi prestati. Le sezioni Malpighi, S. Vitale e Lama hanno, invece, conosciuto un decremento notevole e preoccupante sia in valori assoluti che in percentuale. La biblioteca Centrale e quella Donato hanno diminuito drasticamente il numero dei volumi prestati, rispettivamente fra il 1966-1967 e 1964-1965, per poi incrementare gradualmente e costantemente tale cifra senza giungere ancora ad eguagliare quella del 1964.

Analizzando la distribuzione percentuale dei prestiti di ciascuna sezione di pubblica lettura negli anni 1964 e 1971 è possibile notare una diminuzione di concentrazione: nel 1964 su tutte le sezioni di pubblica lettura ben tre prestavano il 70% dei volumi mentre nel 1971 su undici sezioni attivate le quattro maggiori prestano il 60% di tutti i volumi. La biblioteca Centrale mantiene ancora il predominio con una percentuale, però, che è scesa dal 36,01% al 22,34%. Le altre biblioteche che nel 1971 avevano la percentuale del 10% erano tutte già attive fin dal 1964. Soltanto due sezioni non raggiungono i 7.000 volumi annuali prestati rimanendo al di sotto del 5%. Questa maggiore distribuzione fra le varie sezioni, che in sé può costituire un fatto positivo, non è stata tuttavia accompagnata, come abbiamo già notato, da un adeguato incremento del numero totale di volumi prestati.

VOLUMI DATI IN PRESTITO NELLE SEZIONI DI PUBBLICA LETTURA SECONDO LA CONDIZIONE PROFESSIONALE DEI LETTORI.  
v. 2.

Innanzitutto è bene ricordare i limiti che implica la classificazione secondo la condizione professionale dei lettori, in particolare per quanto attiene la settima categoria: « casalinghe e altre condizioni ». Questa può definirsi una « categoria ghetto », perchè la casalinga non è una figura ben definita (per es. il mine di lavoranti a domicilio sono considerate nel censimento come casalinghe) sia perchè vi si fanno rientrare tutti quegli individui che non appartengono alle categorie precedenti (per es. disoccupati, pensionati, ecc.).

**Tav. 2 - Numero dei volumi dati in prestito nelle sezioni di pubblica lettura secondo la condizione professionale dei lettori**

Condizioni profes. dei lettori	RAGAZZI		OPERAI		ARTIGIANI		IMPIEGATI		STUDENTI		PROFESSIONISTI		CASALINGHE E ALTRE CONDIZIONI		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
Anno															
1964	8.882	8,43	11.304	10,73	3.640	3,46	22.060	20,95	34.239	32,50	6.966	6,62	18.232	17,31	105.323
1965	9.384	8,32	12.765	11,32	3.126	2,77	22.334	19,81	37.162	32,96	5.556	4,93	22.425	19,89	112.752
1966	9.302	8,14	11.843	10,37	4.937	4,32	20.318	17,78	37.681	32,98	8.220	7,19	21.963	19,22	114.264
1967	10.630	9,61	11.426	10,33	4.627	4,18	16.959	15,32	37.635	34,00	8.266	7,47	21.130	19,09	110.673
1968	13.676	11,07	10.387	8,41	4.989	4,04	18.271	14,79	42.463	34,38	9.194	7,45	24.523	19,86	123.503
1969	15.963	11,65	12.282	8,97	5.175	3,78	19.844	14,49	47.170	34,44	8.977	6,55	27.565	20,12	136.976
1970	16.948	11,62	11.498	7,95	4.383	3,00	21.909	15,00	53.260	36,49	9.397	6,44	28.417	19,50	145.812
1971	20.514	13,13	12.257	7,85	5.122	3,28	21.731	13,91	52.461	33,58	11.001	7,04	33.148	21,21	156.234

Pur tenendo conto di un tale limite non ci pare tuttavia privo di valore e di indicazioni politico-culturali analizzare l'andamento di tale fenomeno negli otto anni da noi considerati.

Il numero dei volumi presi in prestito dai « *ragazzi* » è più che raddoppiato: da 8882 a 20.514 ed in valori percentuali dall'8,43% al 13,13%. Dal 1964 al 1967 il numero dei volumi si è mantenuto costante per incrementarsi poi negli anni successivi rispettivamente di 1300 unità, 3.000, 2.000, 1.000 e 3.500 unità. Il peso relativo dei volumi utilizzati da questa categoria dopo essere rimasto a lungo attorno all'11% ha finalmente superato il 13%.

I volumi presi in prestito dagli « *operai* » sono aumentati, in otto anni, di sole 900 unità: dal 1964 al 1967 si sono mantenuti attorno agli 11.000 per poi decrescere a 10.000, aumentare di nuovo a 12.000, diminuire ancora a 11.500 e stabilizzarsi, nel 1971, sulle 12.257 unità. La presenza percentuale di tale categoria professionale è diminuita dal 10% dei primi quattro anni considerati, all'8% degli ultimi quattro anni considerati. Il numero dei volumi utilizzati dagli « *artigiani* » è aumentato, in otto anni, di 1500 unità: dai 3.640 del 1964 è asceso alle 5.000 unità circa degli anni dal 1969 al 1971 ad eccezione di un calo a 4.383 volumi nel 1970. Il peso relativo di tale categoria, giunto fino al 4,32% del 1966, è ora del 3,28%.

Gli « *impiegati* » costituiscono l'unica categoria professionale che nell'arco di anni da noi considerati ha diminuito anche il valore assoluto dei volumi presi a prestito: 22.060 nel 1964 e 21.731 nel 1971. Dal 1964 al 1967 sono diminuiti di ben 5.000 unità per poi aumentare, nei quattro anni successivi, di 4.500. Considerando i valori relativi, si è passati dal 20,95% del 1964 al 17,78% del 1966 per poi stabilizzarsi attorno al 14-15%.

Gli « *studenti* » hanno invece incrementato il numero dei volumi presi in prestito, dai 34.239 del 1964 ai 52.461 del 1971. Si è determinato un aumento costante e continuo ad eccezione dell'ultimo anno in cui si è assistito ad una diminuzione di circa 1000 unità. Il peso di tale categoria rispetto a tutte le altre si è sempre mantenuta attorno al 33-34%, con un massimo del 36,49% nel 1970.

Il numero dei volumi presi a prestito dai « *professionisti* » è aumentato di 4000 unità: dai 6.966 del 1964 agli 11.001 del 1971. I valori relativi si sono sempre mantenuti tra il 6 e il 7%.

L'ultima categoria, quella delle « *casalinghe e altre condizioni* » che nel 1964 prendeva in prestito 18.232 volumi oggi è passata a 33.148, anche il suo peso relativo è aumentato: dal 17,31% al 21,21%.

Ad una prima analisi è possibile affermare che gli studenti rappresentano sempre la maggiore percentuale di fruitori del servizio e che i ragazzi costituiscono la categoria più in espansione: gli studenti e i ragazzi nel 1964 ricoprivano un peso relativo del 41% mentre nel 1971 sono passati al 47% circa.

Gli artigiani ed i professionisti si sono invece mantenuti su una percentuale costante rispettivamente del 3,5% e del 7%.

Mentre le « *casalinghe e altre condizioni* » aumentano il loro peso relativo, gli impiegati e gli operai diminuiscono la loro presenza in maniera rilevante: nel 1964 rappresentavano il 31% del totale; nel 1971 solo il 21%.

Il dato significativo è quindi individuabile nella sempre minore fruizione che impiegati ed operai fanno delle sezioni decentrate di pubblica lettura.

#### 6. VOLUMI DATI IN PRESTITO NELLE SEZIONI DI PUBBLICA LETTURA SECONDO IL GENERE.

Tav. 3.

Lo studio di questo aspetto particolare è inficiato da due limiti rilevanti: uno oggettivo, implicito al tentativo stesso di classificare i libri secondo categorie rigide prefissate (nel nostro caso narrativa, scientifica, professionale, politico-storico-sociale e varie) l'altro soggettivo, in quanto inerisce alla libertà di giudizio del singolo bibliotecario nel far rientrare ciascun volume in una categoria piuttosto che in un'altra.

I dati che veniamo analizzando risultano pertanto soggetti contemporaneamente all'influenza deviante di due limitazioni che agiscono contemporaneamente. Nonostante ciò, riteniamo che uno studio della distribuzione dei volumi secondo il loro « genere » possa indicare, in maniera sufficientemente attendibile, anche se a grandi linee, le modificazioni più rilevanti che, a questo proposito, si sono realizzate.

Nel 1964 dei 105.323 volumi dati in prestito dalle sezioni di pubblica lettura ben 80.954, pari al 76,86%, appartenevano al genere narrativa; il 10,06% al politico-storico-sociale; il 4,67%



**Tav. 3 - Numero dei volumi dati in prestito nelle sezioni di pubblica lettura secondo il genere dei volumi**

Anno	NARRATIVA		SCIENTIFICA		PROFESSIONALE		POLITICO STORICO-SOCIALE		VARIE		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1964	80.954	76,86	4.916	4,67	2.780	2,64	10.592	10,06	6.081	5,77	105.323
1965	86.873	77,05	5.434	4,82	2.928	2,60	10.502	9,31	7.015	6,22	112.752
1966	82.220	71,95	5.617	4,92	4.122	3,61	13.487	11,80	8.818	7,72	114.264
1967	80.498	72,73	6.119	5,53	3.406	3,08	12.765	11,53	7.885	7,13	110.673
1968	85.608	69,31	6.286	5,09	3.745	3,04	18.047	14,61	9.817	7,95	123.503
1969	88.929	64,92	8.472	6,19	5.473	3,99	23.172	16,92	10.930	7,98	136.976
1970	96.057	65,88	7.792	5,34	6.314	4,33	23.859	16,36	11.790	8,09	145.812
1971	104.950	67,17	7.496	4,80	4.891	3,13	26.222	16,78	12.675	8,12	156.234

allo scientifico; il 2,64% al professionale mentre il 5,77% era classificato come « varie ».

Dal 1964 al 1971 i volumi classificati « narrativa » sono passati da 80.954 a 104.950 subendo però un decremento percentuale costante fino a giungere al 64,92% del 1969, per poi risalire al 67,17% del 1971. Le letture « scientifiche » e « professionali » hanno mantenuto la loro presenza complessiva attorno all'8%: le prime erano giunte fino al 6,19% del 1969 per poi ridiscendere al 4,80% del 1971, mentre le seconde pur avendo raggiunto una presenza del 4,33% nel 1969 sono tornate, nel 1971, al 3,13%. I volumi dati in prestito dalle sezioni di pubblica lettura classificati nella categoria delle letture « politico-storico-sociale » hanno più che raddoppiato la loro presenza come valori assoluti: da 10.592 volumi a 26.222. Questo incremento è riconoscibile anche analizzando il peso percentuale: dal 10,06% al 16,78%, con un aumento annuale costante e continuo. I volumi restanti, che nel 1964 costituivano il 5,77% del totale e nel 1971 l'8,12%, rientrano tra le letture che per la loro complessità di classificazione sono state indicate di genere vario.

Le conclusioni che si possono trarre, pur all'interno dei limiti più volte rilevati, individuano una diminuzione percentuale di circa il 10% della narrativa di contro ad un incremento del 7% dei volumi caratterizzati da un prevalente interesse politico, storico o sociale. È forse possibile dedurre da ciò un diverso atteggiamento con cui il pubblico sceglie i volumi da leggere: tende a diminuire la lettura di pura evasione e si incrementa quella più dichiaratamente attinente le tematiche storico-sociali. Non vorremo però essere fraintesi: non intendiamo attribuire un valore negativo a tutti i libri di narrativa ed uno positivo a quelli storico-sociali, ma riteniamo che, in mancanza di un'analisi qualitativa dei volumi in questione, una distribuzione delle letture che veda diminuire la presenza preponderante dei volumi di narrativa sia un fattore positivo in quanto tende a riequilibrare, anche se solo in parte minima, i dislivelli notevoli oggi esistenti fra i vari generi letterari.

#### 7. FRUITORI DELLE SEZIONI DECENTRATE DI PUBBLICA LETTURA PER SEZIONE FREQUENTATA E QUARTIERI DI RESIDENZA.

Tavv. 4-5.

Dalla ricerca compiuta secondo la metodologia esposta al punto 2.3 risulta che dall'Aprile 1971 all'Aprile 1972 coloro che han-

no richiesto in prestito almeno un libro ad una sezione decentrata di pubblica lettura (non abbiamo considerato la sezione centrale) sono stati 9.156 lettori.

Il numero maggiore di coloro che prendono libri in prestito si concentra alla biblioteca Santa Viola per un totale di 1.549 fruitori, seguita dalla biblioteca San Donato, Bolognina e Malpighi rispettivamente con 1.487, 1.146 e 1.066 lettori. Queste quattro biblioteche forniscono con il proprio servizio di prestito librario ben il 57% di tutti i fruitori delle dieci sezioni decentrate di pubblica lettura. Ad eccezione della biblioteca Lama, che serve solo il 2,21% del totale dei lettori da noi considerati, le restanti biblioteche vanno dal 6,69% della s.d.p.l. Marconi all'8,66% di quella di Borgo Panigale. Analizziamo ora la distribuzione dei fruitori del prestito secondo il loro quartiere di residenza per poi raffrontare tali dati con i precedenti. La maggioranza di tali lettori, pari al 14,81%, appartiene al quartiere S. Donato, seguito dal quartiere Bolognina (12,71%), Costa-Saragozza (11,36%), Santa Viola (10,81%) e Borgo Panigale (10,33%). La partecipazione degli abitanti dei quartieri Colli, Corticella, Murri, Mazzini, Lama e Barca è irrisoria: rispettivamente dello 0,41%, 0,74, 1,46%, 1,57%, 2,04% e 3,06%. Il peso relativo dei fruitori degli altri quartieri è il seguente: Saffi 5,49%, San Ruffillo 7,65%, San Vitale 8,70% ed i quartieri del Centro 8,86%. Innanzitutto è possibile notare come gli abitanti dei quartieri in cui non è stata creata una sezione di pubblica lettura partecipino in maniera molto limitata a questo servizio recandosi presso biblioteche di altri quartieri. L'unica eccezione è costituita, almeno in parte, dal quartiere Saffi i cui abitanti risultano fruitori del servizio del prestito librario pur non avendo una biblioteca all'interno del quartiere. I cittadini che richiedono libri in prestito alle s.d.p.l. appartengono quindi nella percentuale dell'87,27% ai nove quartieri che possiedono tale servizio (i quattro quartieri che costituiscono il Centro storico vengono qui considerati come un'unica entità) ed in quella del 12,73% ai sei quartieri che ne sono privi; da ciò è possibile dedurre che la presenza della biblioteca all'interno del quartiere è una variabile rilevante e decisiva, ma non sufficiente, per promuovere l'attività di lettura dei cittadini.

Analizziamo ora la relazione esistente tra il numero di coloro che si servono delle sezioni decentrate di pubblica lettura ed il numero di fruitori residenti nei quartieri in cui sono situate. Una

quasi identica percentuale tra i due dati è rilevabile nel quartiere Lama, la cui biblioteca serve il 2,21% di tutti i fruitori delle s.d.p.l. di Bologna ed i cui abitanti partecipano per il 2,04% rispetto al totale dei cittadini che fruiscono di tale servizio, e nei quartieri di San Vitale, San Ruffillo, Bolognina, Borgo Panigale, San Donato e Costa-Saragozza i cui rapporti tra i due dati considerati sono rispettivamente 7,93%, 8,70%; 8,65%, 7,65%; 12,52%, 12,71%; 8,66%, 10,33%; 16,24%, 14,81%; 8,54%, 11,36%. Una maggiore disomogeneità è invece presente nei quartieri Santa Viola e Centro, le cui biblioteche servono rispettivamente il 16,92% ed il 18,33% dell'insieme dei fruitori di tale servizio, mentre i relativi abitanti che fruiscono del prestito librario sono il 10,81% e l'8,96% del totale considerato. Tutto ciò ci porta a concludere che le sezioni decentrate di pubblica lettura degli ultimi due quartieri analizzati hanno una presenza di fruitori disomogenea in riferimento al quartiere di appartenenza, ovvero in

**4 - Fruitori delle sezioni decentrate di pubblica lettura per quartiere di residenza e sezione frequentata**

quartiere	CENTRO		BARCA		BOLOGNINA		BORGO PANIGALE		COLLI		CORTICELLA		COSTA SARAGOZZA	
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale
ALPIGHI	413	50,86	107	38,07	23	1,97	6	0,64	21	55,24	6	8,83	286	27,4
ARCONI	289	35,59	6	2,14	53	4,55	9	0,95	4	10,52	5	7,36	19	1,8
BOLOGNINA	13	1,60	3	1,07	1031	88,49	2	0,22	1	2,64	42	61,74	2	0,2
BORGO PANIGALE	7	0,86	2	0,72	1	0,09	755	79,80	—	—	—	—	3	0,2
COSTA-SARAGOZZA	16	1,97	29	10,32	—	—	—	—	3	7,90	—	—	698	67,0
CORTICELLA	6	0,74	3	1,07	15	1,29	5	0,53	—	—	5	7,36	3	0,2
SAN DONATO	31	3,82	7	2,49	34	2,92	—	—	2	5,27	6	8,83	6	0,5
SAN RUFFILLO	9	1,11	—	—	—	—	—	—	4	10,53	—	—	2	0,2
SANTA VIOLA	20	2,46	123	43,76	5	0,43	168	17,75	3	7,90	2	2,94	21	2,0
SAN VITALE	8	0,99	1	0,36	3	0,26	1	0,11	—	—	2	2,94	1	0,0
TOTALE	812	100,00	281	100,00	1165	100,00	946	100,00	38	100,00	68	100,00	1041	100,0

questi casi minore sarà la percentuale di lettori appartenenti al quartiere in cui la biblioteca è situata che non negli altri sei quartieri.

Per verificare tutto ciò è necessario analizzare dettagliatamente la distribuzione dei fruitori delle s.d.p.l. per ciascuna sezione e per ogni singolo quartiere di appartenenza.

Nel Centro Storico vi sono due sezioni di pubblica lettura, Malpighi e Marconi, nella prima hanno fruito del servizio librario 1.066 cittadini, pari all'11,64% del totale, nella seconda 613, pari al 6,69%. Soltanto il 38,73% di coloro che hanno preso libri in prestito nella biblioteca Malpighi sono residenti nei quartieri del Centro Storico mentre il 26,82% a Costa-Saragozza, il 10,03% alla Barca ed il 9,29 nel quartiere Saffi. Nella biblioteca Marconi il 47,13% dei fruitori risiedono nel Centro Storico, il 23,48% al Saffi, l'8,65% alla Bolognina. Unicamente in queste due sezioni sono presenti lettori residenti in tutti i quartieri della città. Da questi dati è possibile concludere che le sezioni decentrate nel

	MAZZINI		MURRI		SAFFI		S. DONATO		S. RUFFILLO		S. VIOLA		S. VITALE		TOTALE	
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale
3	23	15,97	31	23,13	99	19,68	11	0,81	12	1,71	5	0,51	19	2,41	1066	11,64
11	14	9,73	20	14,92	144	28,62	19	1,40	2	0,29	4	0,41	19	2,41	613	6,69
12	6	4,17	9	6,72	7	1,40	14	1,03	—	—	1	0,10	3	0,38	1146	12,52
17	1	0,70	4	2,99	8	1,59	1	0,08	—	—	8	0,81	1	0,13	793	8,66
	1	0,70	—	—	31	6,17	2	0,15	1	0,15	—	—	1	0,13	782	8,54
13	2	1,39	3	2,24	9	1,79	3	0,22	3	0,43	2	0,21	1	0,13	202	2,21
14	19	13,19	13	9,70	4	0,80	1293	95,20	4	0,58	—	—	67	8,51	1487	16,24
	52	36,10	42	31,34	—	—	1	0,08	675	96,26	1	0,10	6	0,76	792	8,65
0	8	5,56	5	3,73	201	39,95	3	0,22	1	0,15	969	97,86	—	—	1549	16,92
	18	12,49	7	5,23	—	—	11	0,81	3	0,43	—	—	671	85,14	726	7,93
10	144	100,00	134	100,00	503	100,00	1358	100,00	701	100,00	990	100,00	788	100,00	9156	100,00

Centro Storico servono cittadini appartenenti a tutti i quartieri ed in maniera rilevante, oltre ai residenti nel Centro stesso, quelli del quartiere Barca e Saffi, privi di biblioteca propria, ed i residenti nei quartieri confinanti Costa-Saragozza e Bolognina. Anche la sezione di pubblica lettura Santa Viola presenta una rilevante disomogeneità nella residenza dei suoi fruitori in quanto solo il 62,55% di essi risiede nel quartiere stesso mentre il 12,97% ed il 7,94 provengono dai quartieri Saffi e Barca, privi di biblioteca, ed il 10,84% dal contiguo quartiere Borgo Panigale. Per le restanti sezioni di pubblica lettura i fruitori del servizio risiedono, in percentuali che

**v. 5 - Fruitori delle sezioni decentrate di pubblica lettura per sezione frequentata quartieri di residenza.**

Sezione di pubblica lettura	MALPIGHI		MARCONI		BOLOGNINA		BORGOPANIGALE		COSTA SARAGOZZA	
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale
ENTRO	413	38,73	289	47,13	13	1,13	7	0,88	16	2,05
ARCA	107	10,03	6	0,98	3	0,26	2	0,25	29	3,71
BOLOGNINA	23	2,16	53	8,65	1.031	89,96	1	0,13	—	—
BORGOPANIGALE	6	0,57	9	1,47	2	0,18	755	95,20	—	—
COLLI	21	1,97	4	0,66	1	0,08	—	—	3	0,39
CORTICELLA	6	0,57	5	0,82	42	3,67	—	—	—	—
COSTA-SARAGOZZA	286	26,82	19	3,10	2	0,18	3	0,38	698	89,20
ALME	4	0,38	6	0,98	12	1,05	2	0,25	—	—
CAZZINI	23	2,16	14	2,28	6	0,52	1	0,13	1	0,14
CARRI	31	2,91	20	3,26	9	0,79	4	0,50	—	—
CAFFI	99	9,29	144	23,48	7	0,61	8	1,01	31	3,97
CANTONATO	11	1,03	19	3,10	14	1,22	1	0,13	2	0,26
CANTON RUFFILLO	12	1,13	2	0,33	—	—	—	—	1	0,14
CANTON VIOLA	5	0,47	4	0,66	1	0,09	8	1,01	—	—
CANTON VITALE	19	1,78	19	3,10	3	0,26	1	0,13	1	0,14
TOTALE	1.066	100,00	613	100,00	1.146	100,00	793	100,00	782	100,00

vanno dall'85,19% al 95,20%, nel quartiere stesso in cui la biblioteca è situata: unica eccezione la sezione del quartiere Lama che per la scarsità dei fruitori non si presenta come esempio sufficientemente significativo. Se consideriamo invece quale costante il quartiere di residenza e variabile la s.d.p.l. frequentata notiamo che il 95,20%, il 96,26% ed il 97,86% di coloro che prendono libri a prestito residenti rispettivamente nei quartieri S. Donato, S. Ruffillo, S. Viola si recano nelle biblioteche situate nel proprio quartiere. Per quanto attiene Lama, Borgo Panigale, S. Vitale, Centro e Bolognina tali percentuali sono rispettivamente del

totale	SAN DONATO		SAN RUFFILLO		SANTA VIOLA		SAN VITALE		TOTALE	
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale		
77	31	2,08	9	1,14	20	1,29	8	1,10	812	8,86
19	7	0,47	—	—	123	7,94	1	0,14	281	3,06
13	34	2,29	—	—	5	0,32	3	0,42	1.165	12,71
17	—	—	—	—	168	10,84	1	0,14	946	10,33
	2	0,14	4	0,51	3	0,20	—	—	38	0,41
7	6	0,40	—	—	2	0,13	2	0,28	68	0,74
9	6	0,40	2	0,26	21	1,36	1	0,14	1.041	11,36
9	1	0,07	—	—	8	1,29	—	—	187	2,36
9	19	1,28	52	6,75	20	0,52	18	2,48	144	1,57
9	13	0,88	42	5,31	5	0,32	7	0,97	134	1,46
5	4	0,27	—	—	201	12,97	—	—	503	5,49
9	1.293	86,94	1	0,13	3	0,20	11	1,52	1.358	14,81
19	4	0,27	675	85,19	1	0,07	3	0,42	701	7,65
9	—	—	1	0,13	969	62,55	—	—	990	10,81
9	67	5,51	6	0,76	—	—	671	92,39	788	8,70
0	1.487	100,00	792	100,00	1.549	100,00	726	100,00	9.156	100,00

75,93%, 79,80%, 85,14%, 86,45%, 88,49%, i restanti fruitori residenti in questi quartieri usufruiscono del prestito in maniera rilevante nelle biblioteche dei quartieri confinanti rispettivamente Santa Viola e Bolognina, San Donato e Marconi. Ben il 29,3% di coloro che risiedono nel quartiere Costa-Saragozza e che si servono del prestito librario si recano nelle sezioni di pubblica lettura del Centro mentre solo il 67,04% dei residenti nel quartiere Costa-Saragozza fruiscono del servizio della biblioteca posta nel proprio quartiere.

Tra i sei quartieri privi di biblioteche decentrate analizziamo soltanto quelli che contano almeno cento residenti che fruiscono del servizio del prestito librario. I 144 fruitori residenti nel quartiere Mazzini si distribuiscono per il 36,10% nella sezione di pubblica lettura San Ruffillo, per il 13,19% San Donato, il 12,49% San Vitale e per il 15,97% Malpighi; ad eccezione di questa ultima biblioteca posta nel Centro Storico le altre sono situate nei quartieri confinanti. Dei 134 residenti nel quartiere Murri che utilizzano il prestito librario, il 31,34% si reca alla biblioteca del quartiere confinante San Ruffillo ed il 38,05% nelle due sezioni situate nel Centro Storico. Considerando i fruitori del quartiere Barca il 43,76% ed il 10,32% si recano nelle biblioteche dei quartieri contigui Santa Viola e Costa-Saragozza mentre il 42% utilizza le due sezioni decentrate nel Centro Storico. Ben 503 residenti nel quartiere Saffi prendono libri a prestito nelle s.d.p.l., di costoro il 48,3% si reca nelle due biblioteche del Centro Storico ed il 39,95% in quella situata nel quartiere Santa Viola; entrambi i quartieri confinano col Saffi.

Dall'analisi della residenza dei fruitori del servizio di prestito librario offerto dalle s.d.p.l. è possibile trarre le seguenti conclusioni:

I. Esiste una disomogeneità di distribuzione, fra le varie biblioteche, dei lettori che prendono libri a prestito, in quanto si assiste ad un accentramento di costoro in poche sezioni di pubblica lettura.

II. Esiste un rapporto diretto ben evidenziato tra la fruizione del servizio del prestito librario e la presenza delle sezioni decentrate nel quartiere.

III. Le sezioni di pubblica lettura decentrate nel Centro Storico e nel quartiere Santa Viola sono utilizzate in maniera rile-



vante da cittadini residenti nei quartieri vicini ed anche in quartieri lontani ma privi di biblioteca. La causa di ciò è stata determinata mediante colloqui in profondità svolti con i lettori di tali biblioteche e con i responsabili del servizio; da quanto udito si può ritenere che due siano le motivazioni principali che inducono i cittadini a recarsi in tali sezioni: nel caso dei lettori che lavorano nel settore dei servizi, numerosi nel Centro Storico, e di quelli impiegati in aziende industriali, presenti nel quartiere Santa Viola, avviene che trovino più comodo prendere i libri al termine del turno di lavoro nella biblioteca vicina che non recarsi in quella del proprio quartiere, mentre nel caso di molte casalinghe si è verificato che sono solite ritirare i libri nelle sezioni del Centro allorché vi si recano, una o due volte la settimana, per compiere certi tipi di acquisti.

IV. Le variabili determinanti che inducono i lettori a prendere in prestito libri in certe sezioni di pubblica lettura piuttosto che in altre sono di due tipi: la collocazione nel Centro Storico oppure in quartieri confinanti.

#### 8. VOLUMI DATI IN PRESTITO IN CIASCUNA SEZIONE DI PUBBLICA LETTURA A SECONDA DELLA CONDIZIONE PROFESSIONALE DEI LETTORI.

Dopo aver analizzato il « movimento dei prestiti » nell'ambito complessivo di tutto il servizio di pubblica lettura a seconda delle condizioni professionali dei lettori dal 1964 al 1971 si passa ora a considerare ciascuna sezione presa singolarmente in modo da comprendere le caratteristiche specifiche del pubblico che usufruisce di essa. A tal fine si procederà per ciascuna sezione ad una descrizione della distribuzione professionale dei fruitori all'anno 1971 e dello sviluppo che, anno per anno, essa ha avuto in relazione alla condizione professionale dei lettori ponendo questi dati a confronto con quelli riportati alla tavola 2 relativi al complesso delle s.d.p.l.

*Sezione Centrale di pubblica lettura della Biblioteca dell'Archiginnasio.*

Tav. 6.

Come già si è potuto notare dalla Tav. 1, la Sezione Centrale

svolge tuttora la maggiore attività di prestito nonostante il suo peso percentuale sia diminuito dal 1964 al '71 dal 36,01% al 22,34%.

Dei 34.898 volumi prestati nel 1971 la maggior parte, pari al 38,76%, è attribuita agli studenti, seguiti dagli impiegati con un peso percentuale del 18,59% e dalle categorie « casalinghe ed altre condizioni » che hanno preso in prestito il 16,29% del totale dei volumi; seguono professionisti, operai e artigiani rispettivamente col 10,32%, 9,63%, 5,78% fino ad arrivare alla ridottissima percentuale relativa ai ragazzi del 0,63%.

Confrontando questi dati con quelli riportati dalla Tav. 2 si può notare come la sezione Centrale si caratterizzi per una quasi totale fruizione da parte di un pubblico adulto: i ragazzi infatti che, complessivamente, prendono a prestito il 13,13% dei volumi sembrano disertare quasi completamente questa sezione che si rivolge dunque, in prevalenza rispetto alle altre, a studenti, professionisti, impiegati, artigiani, operai ed in minor misura a « casalinghe ed altre condizioni » la cui percentuale risulta inferiore a quella della Tav. 2. I dati fin qui riportati risultano più chiari se considerati alla luce dell'analisi dello sviluppo temporale dell'attività della biblioteca per ciascuna categoria presa distintamente.

*a) Ragazzi.* La presenza dei ragazzi fra i fruitori di questa sezione appare fin dall'origine ridottissima, quasi irrilevante: nel 1964, infatti, soltanto 20 hanno preso libri a prestito, nel 1965, 14; negli anni successivi nessuno e bisogna arrivare fino al 1971 per trovarne 221; tale fenomeno è da imputarsi ad una maggiore attività di ricerca effettuata nelle scuole medie inferiori che gravitano attorno a tale biblioteca. L'assenza della popolazione giovanile all'interno della sezione Centrale è maggiormente rilevante se considerata in cifra relativa: 1964, 0,05%; 1965, 0,04%; 1971, 0,63%.

*b) Operai.* Nel 1964 il numero degli operai che prendevano libri a prestito in questa sezione era di 2081, cifra che è andata aumentando fino al 1966 per subire una flessione nel 1967-68, risalire nel 1969 e calare di nuovo leggermente nel 1970-'71. In termini relativi la percentuale di operai che hanno preso libri a prestito risulta quasi raddoppiata: passa infatti dal 5,49% al 9,63% sul totale.

**Tav. 6 - Numero dei volumi dati in prestito nelle sezioni di pubblica lettura secondo la condizione professionale dei lettori**  
**Sezione di pubblica lettura della Biblioteca dell'Archiginnasio**

Condizioni professionali dei lettori	RAGAZZI		OPERAI		ARTIGIANI		IMPIEGATI		STUDENTI		PROFESSIONISTI		CASALINGHE e ALTRE CONDIZIONI		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
Anno															
1964	20	0,05	2.081	5,49	1.325	3,49	12.181	32,11	12.002	31,64	2.995	7,90	7.332	19,32	37.936
1965	14	0,04	2.874	7,68	542	1,45	9.906	26,46	11.703	31,26	1.670	4,46	10.726	28,65	37.435
1966	—	—	3.370	9,24	2.770	7,60	8.136	22,31	9.427	25,86	3.119	8,56	9.636	26,43	36.458
1967	—	—	2.422	9,66	2.573	10,26	4.479	17,86	6.475	25,82	2.689	10,72	6.439	25,68	25.077
1968	—	—	2.531	8,65	3.088	10,56	5.773	19,74	7.941	27,15	3.623	12,39	6.289	21,51	29.245
1969	—	—	4.054	12,86	2.933	9,30	6.748	21,40	8.788	27,86	2.887	9,16	6.126	19,42	31.536
1970	—	—	3.583	10,53	1.906	5,60	7.814	22,96	12.188	35,80	3.089	9,07	5.459	16,04	34.039
1971	221	0,63	3.385	9,63	2.018	5,78	6.401	18,59	13.565	38,76	3.602	10,32	5.706	16,29	34.898

c) *Artigiani*. Dalla considerazione dei valori percentuali risulta subito chiaro come, nonostante l'aumento complessivo del numero dei volumi presi a prestito, dal 3,49% del 1964 al 5,78% del 1971, l'andamento si presenti particolarmente fluttuante.

I volumi utilizzati dagli artigiani, nell'arco di tempo considerato, sono 1325 nel 1964, scendono a 542 nel 1965 per poi risalire a 2770 nell'anno successivo e ridiscendere di nuovo a 1906 nel 1970 dopo un periodo pressochè stabile negli anni 1967-'68-'69.

d) *Impiegati*. Dal 1964 al 1971 il numero dei volumi utilizzati dagli impiegati risulta praticamente dimezzato scendendo da 12.181 a 6.401 unità secondo una tendenza rapidamente decrescente fino al 1967 anno nel quale vengono toccati i valori minimi pari a 4479 unità che in percentuale rappresentano il 17,86% del totale; nonostante una ripresa negli anni che vanno dal 1968 al 1970, il 1971 mostra una netta riduzione del peso della categoria degli impiegati sul totale.

e) *Studenti*. Si può subito notare come il peso del numero dei volumi presi a prestito dagli studenti si mostri, nonostante fluttuazioni, particolarmente rilevante: la maggior parte dei volumi prestati dalla sezione Centrale risultano infatti richiesti da studenti. Nel 1964 il 31,64% di volumi veniva assegnato a questa categoria, valore che tende a ridursi fino al 25,82% nel 1967 per poi risalire nel 1968 al 27,15% e al 38,76% nel 1971.

f) *Professionisti*. In cifre assolute il numero dei volumi presi a prestito dai professionisti si aggira intorno a 3000, ad eccezione del 1965, anno nel quale si è avuto un nettissimo calo fino a 1670 unità. In termini relativi si è passati con qualche fluttuazione dal 7,90% al 10,32%.

g) *Casalinghe ed altre condizioni*. Dopo un rapido aumento dal 1964 al '65 pari a 3394 unità e ad un passaggio in termini relativi dal 19,32% al 28,65% il peso di tale categoria professionale appare in netta e progressiva riduzione dal 1965 al 1971: dal 28,65% al 16,29%.

In conclusione, nella sezione Centrale il movimento dei prestiti per le singole categorie professionali, dal 1964 al 1971, sembra essere rispetto ai valori complessivi più fluttuante ed in-

ostante. Ciò che caratterizza questa sezione rispetto ai dati complessivi è dunque la quasi totale assenza di « ragazzi » che sembrano invece essere una delle categorie in maggiore espansione, i dursi della categoria « casalinghe ed altre condizioni », l'incremento degli operai e quello, anche se lieve, degli artigiani e dei professionisti. Si conferma invece la tendenza generale per quanto riguarda l'espandersi della categoria studenti ed il ridursi di quella impiegati, anche se ambedue questi fenomeni si mostrano più pronunciati di quanto non risulti dai dati generali.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Marconi.*

av. 7.

Dal 1964 al 1971 la sezione Marconi ha, nonostante fluttuazioni annuali, subito un incremento del numero dei volumi dati in prestito — da 8.809 a 10.455; a tale incremento, tuttavia, corrisponde una riduzione in termini percentuali — dall'8,37% al 6,9%.

Al 1971 dunque i 10.455 volumi prestati risultano attribuiti in massima parte a « casalinghe ed altre condizioni » per una percentuale del 36,43% seguita dal 30,23% di studenti e dal 21,25% di impiegati; con valori molto più bassi si trovano i professionisti e operai rispettivamente col 5,60% e il 3,60%; per finire i ragazzi coll'1,78% e gli artigiani coll'1,11%.

Confrontando questi valori con quelli riferentisi a tutte le sezioni della città (Tav. 2) si nota come il pubblico che usufruisce del servizio di prestito presso la sezione Marconi sia costituito per più di un terzo dalla categoria « casalinghe e altre condizioni » e risulta invece nell'insieme al secondo posto con un valore del 21,21%; inversamente i « ragazzi » presenti col 13,13% in tutta la città sono praticamente assenti in questa sezione coll'1,78%, mentre la categoria superiore solo all'1,11% degli artigiani il cui scarso peso tuttavia stupisce meno in quanto corrispondente ad un valore complessivamente basso, 3,28%, complessivo. Ampiamente rappresentata sembra la categoria degli impiegati che col 21,25% superano il 19,91% complessivo. Sempre presenti con forti percentuali gli studenti come pure, anche se in misura minore, i professionisti e gli operai.

Similmente alla sezione Centrale anche nella sezione Marconi i fruitori del servizio sono in massima parte adulti ed in parti-

**Tav. 7 - Numero dei volumi dati in prestito nelle sezioni di pubblica lettura secondo la condizione professionale dei lettori  
Sezione di pubblica lettura del quartiere Marconi**

Anno	RAGAZZI		OPERAI		ARTIGIANI		IMPIEGATI		STUDENTI		PROFESSIONISTI		CASALINGHE e ALTRE CONDIZIONI		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1964	3.170	35,98	258	2,93	114	1,29	933	10,59	2.689	30,53	537	6,10	1.108	12,58	8.809
1965	2.302	27,06	403	4,74	96	1,13	1.028	12,09	2.122	34,35	512	6,02	1.243	14,61	8.506
1966	1.334	18,14	268	3,65	108	1,47	831	11,30	2.989	40,66	444	6,04	1.378	18,74	7.352
1967	607	6,78	445	4,97	146	1,63	1.083	12,09	3.843	42,91	536	5,98	2.296	25,64	8.956
1968	742	6,67	493	4,44	213	1,91	1.212	10,89	4.802	43,14	891	8,00	2.778	24,96	11.131
1969	257	2,38	431	3,99	126	1,16	1.147	10,61	4.841	44,79	585	5,41	3.422	31,66	10.809
1970	185	1,95	354	3,74	95	1,00	1.651	17,41	3.201	33,76	554	5,84	3.442	36,30	9.482
1971	186	1,78	376	3,60	116	1,11	2.222	21,25	3.160	30,23	586	5,60	3.809	36,43	10.455

colare, rispetto al pubblico complessivo, « casalinghe ecc. » ed impiegati.

Dal 1964 si è avuto il seguente sviluppo:

a) **Ragazzi.** Risulta evidente la ripida e progressiva diminuzione del numero dei volumi presi a prestito dai ragazzi, da 3170 a 186. Se nel 1964 i ragazzi rappresentavano i massimi fruitori del servizio prendendo in prestito la più alta percentuale, pari al 35,98%, negli anni successivi il loro peso si è andato via via riducendo fino ad arrivare all'1,78% superiore solo all'1,11% degli artigiani.

b) **Operai.** Il numero dei volumi imprestati ad operai resta su valori abbastanza bassi con una percentuale che si aggira fra il 3% e il 4% senza discostarsi molto da essa nel corso degli anni considerati.

c) **Artigiani.** La presenza di tale categoria professionale è scarsamente rilevante raggiungendo come valore massimo le 213 unità nel 1968 pari al 1,91%.

d) **Impiegati.** Il numero di volumi presi in prestito dagli impiegati risulta più che raddoppiato dal 1964 al 1971: l'incremento porta infatti da 933 a 2.222 unità e si manifesta particolarmente visibile nel 1970 e 1971, anni nei quali si passa rispettivamente da 1.147 a 1.651 e da 1.651 a 2.222. Analogamente, anche i valori percentuali aggirantisi fino al 1969 fra il 10 e il 12% del totale passano in questi ultimi due anni al 17,41% e al 21,25%.

e) **Studenti.** Gli studenti che nel 1964 hanno preso a prestito 2.689 unità hanno raggiunto, con progressivo aumento, le 4.841 nel 1969 per poi scendere di nuovo fino a 3.160; in termini percentuali dal 30,53% del 1964 al 44,79% del 1969 per ridiscendere poi rapidamente negli anni successivi al 33,76% e al 30,23%.

f) **Professionisti.** La percentuale dei volumi prestatati a professionisti risulta pressochè costante intorno al 6%, ad eccezione dell'anno 1968 che vede un rapido aumento fino all'8%.

g) **Casalinghe e altre condizioni.** Il numero dei prestiti alle casalinghe ed agli appartenenti ad altre con-

dizioni risulta in termini assoluti in progressivo e costante aumento negli otto anni considerati, tanto che il 1971 vede il triplicarsi dei valori sia assoluti che relativi, da 1.108 a 3.809, dal 12,58% al 36,43%.

La sezione Marconi rispetto al complesso delle biblioteche cittadine sembra dunque negli otto anni della sua attività caratterizzarsi per il particolare andamento di tre categorie professionali: ragazzi, impiegati, « casalinghe ed altre condizioni ».

Mentre, infatti, come si è più sopra notato il numero di volumi presi a prestito dai ragazzi si espande globalmente dal 1964 al 1971 per più del 5%, qui si passa invece da un originario 35,98% ad un quasi irrilevante 1,78%; gli impiegati al contrario, che sembrano ridurre in questi anni la loro affluenza alle biblioteche, usufruiscono in modo crescente di questa sezione fino a raddoppiare il numero di volumi presi a prestito; le « casalinghe e altre condizioni » che aumentano complessivamente del 4% circa triplicano in questa sezione i loro prestiti, dal 12,58% al 36,43%.

Le altre categorie professionali non si distaccano molto dai valori complessivi.

L'incremento dei lettori appartenenti alla categoria « casalinghe ed altre condizioni » conferma che una delle variabili che inducono cittadini residenti in tutti i quartieri a recarsi in tale biblioteca è la possibilità di abbinare la venuta al centro per l'acquisto di merce con la visita a questa sezione.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Malpighi.*

Tav. 8.

La sezione Malpighi è quella in cui si è manifestato il più sensibile calo dell'attività di prestito dalla sua origine al 1971, essa infatti, che nel 1964 prestava il 16,04% dei volumi, otto anni dopo si riduce al 7,04% pari a 11.005 unità assorbite per il 42,88% dagli studenti che rappresentano la categoria maggiormente attiva seguita con un notevole scarto da « casalinghe ed altre condizioni » col 16,42%, dagli impiegati col 13,24%, dagli operai col 12,53%, dai professionisti col 7,85%, dai ragazzi col 5,88% ed infine dagli artigiani con solo l'1,20%.

Anche questa sezione come le due precedentemente analizzate sembra rivolgersi in prevalenza ad un pubblico adulto costituito prevalentemente da studenti — quasi la metà dei fruito-



**Tav. 8 - Numero dei volumi dati in prestito nelle sezioni di pubblica lettura secondo la condizione professionale dei lettori**  
**Sezione di pubblica lettura del quartiere Malpighi**

Condizioni professionali dei lettori	RAGAZZI		OPERAI		ARTIGIANI		IMPIEGATI		STUDENTI		PROFESSIONISTI		CASALINGHE e ALTRE CONDIZIONI		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
Anno															
1964	822	4,87	2.872	17,00	987	2,29	3.263	19,32	5.085	30,10	1.207	7,14	3.256	19,28	16.892
1965	1.298	5,65	3.031	13,18	523	2,27	5.285	22,99	7.544	32,81	1.441	6,27	3.868	16,83	22.990
1966	776	4,28	1.865	10,30	299	1,65	3.834	21,17	6.959	38,42	1.674	9,24	2.706	14,94	18.113
1967	875	5,45	2.454	15,27	270	1,68	3.088	19,22	5.978	37,20	1.585	9,86	1.819	11,32	16.069
1968	651	4,33	1.850	12,31	146	0,72	2.232	14,86	6.129	40,80	1.418	9,44	2.593	17,26	15.019
1969	914	6,39	1.812	12,67	261	1,82	1.882	13,15	5.666	39,61	1.124	7,86	2.647	18,50	14.306
1970	700	5,92	1.624	13,73	179	1,51	1.703	14,40	4.645	39,26	1.052	8,89	1.927	16,29	11.830
1971	647	5,88	1.379	12,53	132	1,20	1.457	13,24	4.719	42,88	864	7,85	1.807	16,42	11.005

ri — e, in misura superiore alla percentuale globale, da operai che raggiungono infatti un 12,53% abbastanza significativo se rapportato al 7,85% complessivo.

Le « casalinghe ed altre condizioni » hanno una incidenza inferiore in questa sezione di quella che hanno in complesso: il 16,42% rispetto al 21,21%, come pure gli artigiani che raggiungono solo l'1,2% rispetto al 3,28%.

La percentuale dei professionisti invece che usufruisce del servizio presso la sezione Malpighi è quasi uguale a quella del totale dei professionisti che prendono libri a prestito presso tutte le biblioteche di Bologna.

Analizzando annualmente le singole categorie professionali:

a) *Ragazzi*. Il numero dei ragazzi che usufruisce di questo servizio è già nel 1964 abbastanza basso con un valore assoluto di 822 che sale nel 1965 a 1.298 per poi ridursi a 776 nell'anno successivo e restare, nonostante qualche balzo in avanti, relativamente basso, come si può facilmente riscontrare dai valori percentuali che raggiungono il massimo nel 1969 col 6,39% e si aggirano in media fra il 4% e il 5%.

b) *Operai*. Il numero di libri presi a prestito da operai, nonostante fluttuazioni soprattutto sensibili nel 1964-'65-'66, si riduce dalle 2.872 unità del 1964 alle 1379 del 1971; come si può anche vedere dai valori percentuali che passano dal 17% a poco più del 12%.

c) *Artigiani*. Così come più sopra notato per gli operai anche per gli artigiani assistiamo ad una progressiva diminuzione sia in valore assoluto, conseguenza del diminuire dell'attività di questa sezione, sia in valore relativo indicante il ridursi del peso, comunque particolarmente basso, della categoria artigiani sul movimento di prestito.

d) *Impiegati*. Ad eccezione di un incremento nel 1965 si può ripetere per gli impiegati quanto detto sopra; essi infatti diminuiscono il loro peso sia in valore assoluto che in termini percentuali.

e) *Studenti*. Essi meritano un discorso particolare in quanto, pur riducendosi in modo progressivo e quasi costante il numero dei prestiti a studenti dal 1964 al 1971, i valori percen-

tuali, anche se con qualche oscillazione, complessivamente crescono dal 30,10% al 32,81% al 38,42% fino al 42% del 1971, mostrando con questo come, pur risentendo della riduzione generale dei libri prestati, gli studenti utilizzano più delle altre categorie tale servizio.

f) *Professionisti*. I libri imprestati a professionisti aumentano in valori assoluti negli anni 1965-1966 passando da 1207 a 1764 unità per poi calare progressivamente fino al 1971 a 864 unità. Le percentuali mostrano come partendo dal 7,14% del 1964 si passi da un minimo del 6,27% del 1965 fino ad un massimo del 9,86% del 1967 per poi ritornare al 7,85% del 1971.

g) *Casalinghe ed altre condizioni*. Egualmente fluttuante si presenta il movimento dei volumi prestati a tale categoria: globalmente si riducono sia in valori assoluti che relativi passando dal 19,28% del 1964 al 16,42% del 1971.

Confrontando il peso delle singole categorie professionali sul totale dei libri presentati dalla sezione Malpighi negli anni della sua attività con i dati analoghi relativi a tutte le biblioteche cittadine (Tav. 2) si vede come, nell'insieme, questa sezione presenti qualche particolarità: i ragazzi sono presenti infatti in misura ridotta anche se con una percentuale costante negli anni considerati; « le casalinghe ed altre condizioni » diminuiscono il loro peso relativo; mentre gli studenti sembrano tendere a divenire il pubblico particolare di questa sezione superando, nello sviluppo temporale, la percentuale complessiva; gli operai riducono il loro peso percentuale anche se esso resta più rilevante di quanto non sia in complesso. Per ciò che riguarda invece professionisti, impiegati ed artigiani la sezione non mostra caratteristiche particolari seguendo abbastanza fedelmente l'andamento generale.

Si può notare che la presenza dei ragazzi in tutte e tre le sezioni situate nel centro Storico è estremamente bassa sia rispetto alla media complessiva sia alla presenza in tutte le altre singole sezioni.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Lama.*

Tav. 9.

Come si è già più sopra notato questa è fra le sezioni meno attive nell'attività di prestito e diminuisce dal 1964 il numero dei

**Tav. 9 - Numero dei volumi dati in prestito nelle sezioni di pubblica lettura secondo la condizione professionale dei lettori  
Sezione di pubblica lettura del quartiere Lama**

Anno	RAGAZZI		OPERAI		ARTIGIANI		IMPIEGATI		STUDENTI		PROFESSIONISTI		CASALINGHE e ALTRE CONDIZIONI		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1964	786	17,20	616	13,48	99	2,17	543	11,88	1.764	38,60	196	4,29	566	12,38	4.570
1965	631	14,93	657	15,54	171	4,05	604	14,29	1.340	31,70	346	8,18	478	11,31	4.227
1966	396	10,24	518	13,40	109	2,82	781	20,20	1.071	27,70	393	10,17	598	15,47	3.866
1967	295	8,64	487	14,26	68	1,99	560	16,40	1.036	30,35	528	15,47	440	12,89	3.414
1968	435	12,05	496	13,74	39	1,08	599	16,60	989	27,40	438	12,14	613	16,99	3.609
1969	324	9,92	600	18,37	45	1,38	638	19,53	757	23,18	364	11,15	538	16,47	3.266
1970	208	6,55	525	16,54	22	0,70	628	19,79	905	28,51	392	12,35	494	15,56	3.174
1971	340	9,86	660	18,94	61	0,27	553	15,87	803	23,44	400	11,48	667	20,14	3.484

volumi annualmente distribuiti tanto che percentualmente, da tale anno al 1971, la sua presenza risulta addirittura dimezzata: dal 4,34% al 2,23%, raggiungendo il valore più basso fra tutti quelli considerati.

I 3.484 volumi prestati nel 1971 sono assegnati prevalentemente a studenti — 23,44% —, in percentuali di poco inferiori a « casalinghe ed altre condizioni » — 20,14% — e a operai — 18,94% — seguiti da impiegati col 15,87%, da professionisti con l'11,48% e da ragazzi col 9,86% ed infine da artigiani per un valore quasi irrilevante dello 0,27%. Da questi dati si può avanzare l'ipotesi che il pubblico di questa sezione sia costituito da operai presenti per il 18,94% percentuale decisamente superiore a quella del 7,85% relativa al totale (Tav. 2), in minor misura da studenti che mostrano qui un peso inferiore circa del 10% dei valori globali, come pure inferiori, anche se per valori molto ridotti, ragazzi e « casalinghe e altre condizioni »; gli artigiani sono praticamente assenti.

È interessante notare come della generale riduzione numerica dei prestiti risentano tutte le categorie professionali.

a) **R a g a z z i**. I volumi presi a prestito dai ragazzi diminuiscono numericamente fino al 1967 per poi risalire nel 1968 e, dopo una ulteriore riduzione, aumentano nel 1971. Nonostante questi lievi incrementi il valore assoluto risulta dimezzato, da 786 a 340 unità, come pure il valore percentuale che passa dal 17,20% al 9,86%.

b) **O p e r a i**. Il numero dei volumi imprestato ad operai in valore assoluto resta quasi costante intorno alle 5-600 unità in modo che, data la diminuzione del movimento dei prestiti, le percentuali, pur fluttuando, sembrano in tendenziale aumento dal 13,48% al 18,94% mostrando con questo una espansione di tale categoria rispetto alle altre.

c) **A r t i g i a n i**. Categoria ovunque poco rappresentata risulta anche qui quasi assente e, nonostante qualche punta relativamente alta — 171 unità nel 1965, 109 nel 1966 —, raggiunge un minimo nel 1970 con 22 unità. Nel complesso sembrerebbe potersi individuare una tendenziale riduzione.

d) **I m p i e g a t i**. Il numero di volumi assegnati in prestito ad impiegati sembra fluttuare dal valore minimo iniziale di

543 al massimo di 781 unità del 1966 per tornare nel 1971 a 553. Si può notare come nella diminuzione globale del prestito in questa sezione le percentuali mostrino un tendenziale aumento del peso di questa categoria.

e) *Studenti*. Dal 1964 al 1969 si riscontra una diminuzione in valori assoluti da 1764 a 757 unità che aumentano nel 1970 fino a 905 e ridiscendono di nuovo nel 1971 a 803, nonostante l'incremento totale realizzatosi in questo anno. Anche percentualmente si può notare una diminuzione e, nonostante incrementi relativi nel 1967 e 1970, si vede come la categoria studenti tende a ridurre il suo peso: dal 38,60% al 23,44%.

f) *Professionisti*. Solo 196 libri sono presi da professionisti nel 1964, negli anni successivi tale cifra sale fino ai 528 del 1966 per poi ridiscendere un poco nei tre anni successivi e risalire ancora nel 1970 e 1971. Percentualmente, ad eccezione della punta minima del 4,29% del 1964 e massima del 15,47% del 1967, i valori si aggirano intorno al 10-12%.

g) *Casalinghe ed altre condizioni*. Tale categoria si presenta particolarmente fluttuante fra valori che vanno da un minimo di 440 del 1967 ad un massimo di 667 del 1971; percentualmente è tuttavia riscontrabile una tendenza all'aumento.

Complessivamente si può dire che questa sezione si caratterizza per una espansione delle categorie « operai » e « impiegati » che sembra invece tendano a ridursi per i valori totali cittadini, ed una opposta tendenza alla contrazione degli studenti e dei ragazzi.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Borgo Panigale.*  
Tav. 10.

Il numero di volumi prestati in questa sezione negli anni considerati ha, nonostante una riduzione nel 1966 e 1967, subito un forte aumento che porta il totale dalle 9.729 alle 23.196 unità assegnate in misura prevalente a « casalinghe ed altre condizioni » per il 29,81% e a ragazzi per il 25,36%; con una presenza sensibilmente meno marcata seguono gli operai col 13,01%, gli impiegati con l'11,40%, i professionisti con l'8,39%, gli artigiani col 6,41% ed infine gli studenti col 5,62%.

Confrontando questi dati con quelli riportati nella Tav. 2

**Tav. 10 - Numero dei volumi dati in prestito nelle sezioni di pubblica lettura secondo la condizione professionale dei lettori  
Sezione di pubblica lettura del quartiere Borgo Panigale**

Anno	RAGAZZI		OPERAI		ARTIGIANI		IMPIEGATI		STUDENTI		PROFESSIONISTI		CASALINGHE e ALTRE CONDIZIONI		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1964	1.818	18,69	1.319	13,56	577	5,93	1.235	12,69	3.196	32,85	528	5,43	1.056	10,85	9.729
1965	1.025	8,98	2.049	17,95	408	3,57	1.276	11,18	5.165	45,26	392	3,44	1.098	9,62	11.413
1966	765	8,12	1.599	16,97	313	3,32	1.092	11,59	4.312	45,77	420	4,46	921	9,77	9.422
1967	1.098	12,93	1.408	16,58	395	4,65	960	11,30	3.281	38,64	431	5,07	919	10,83	8.492
1968	1.748	16,03	1.507	13,82	549	5,03	1.259	11,55	3.987	36,57	594	5,45	1.259	11,55	10.903
1969	1.931	16,10	1.528	12,74	638	5,32	1.306	10,89	4.107	34,24	760	6,34	1.723	14,37	11.993
1970	3.495	16,97	2.050	9,95	966	4,69	1.844	8,95	6.895	33,47	1.299	6,31	4.049	19,66	20.598
1971	5.883	25,36	3.018	13,01	1.486	6,41	2.645	11,40	1.304	5,62	1.946	8,39	6.914	29,81	23.196

si nota subito come di questa sezione usufruiscano poco gli studenti, generalmente fra i più numerosi col 33,58%, mentre sono attivi nelle richieste di prestito i ragazzi, gli operai, gli artigiani e le « casalinghe ed altre condizioni ».

In conclusione, il pubblico che nel 1971 frequenta questa sezione sembra essere caratterizzato dalla relativa assenza di studenti e dalla affluenza di ragazzi.

Dalla considerazione dello sviluppo temporale si nota immediatamente come il 1970 veda un incremento dei volumi presi a prestito in questa sezione, quasi il 6% in più dell'anno precedente, incremento che si manifesta per tutte le singole categorie professionali.

a) *Ragazzi*. Nel 1964 i ragazzi hanno preso in prestito 1818 volumi, che scendono nei due anni successivi fino a 175 per salire gradualmente poi fino al 1969 e più marcatamente nel 1970 e 1971 fino a 5.883. In percentuali il peso dei ragazzi è inizialmente del 18,69%, dopo una caduta a valori intorno all'8% risale nel 1967 al 12,93% resta poi pressochè costante, sul 16%, dal 1968 al 1970; nel 1971 si sale bruscamente al 25,36%.

b) *Operai*. Dal 1964 al 1965, il numero dei volumi prestati ad operai passa dalle 1319 alle 2.049 unità, scende poi nei due anni seguenti fino a 1.408; i circa 1500 volumi prestati nel 1968-1969 salgono nel 1970 a 2050 e a 3.018 nel 1971. La percentuale iniziale e quella finale si aggirano sul 13%; negli anni compresi fra questi, dopo un incremento al 17,95% si scende fino al 9,95% del 1970. Sembra dunque che solo nel 1965 e 1971 si sia avuto un aumento nel prestito ad operai tale da influenzare il valore percentuale nello stesso senso.

c) *Artigiani*. Dopo una diminuzione dal 1964 al 1966, il numero di volumi prestato ad artigiani cresce fino alle 1486 unità del 1971. Lo stesso andamento si riscontra per i valori percentuali salvo una lieve diminuzione nel 1970.

d) *Impiegati*. Anche per tale categoria come per la precedente si scende dal 1964 al 1967 da 1235 a 960 unità per risalire poi a 2645 nel 1971 con un incremento soprattutto sensibile negli ultimi due anni. I valori percentuali, inizialmente pari al 12,69%, si aggirano sull'11% per quattro anni e dopo una caduta all'8,95% nel 1970 ritornano all'11,40% nel 1971.



e) **Studenti.** Nel 1964 i volumi dati a studenti sono 3196; dopo un incremento nel 1965 di quasi 2000 unità, si scende di nuovo fino al numero iniziale, si risale fino al 1970 anno nel quale si tocca la punta massima del prestito a studenti con 6.895; il 1971 segna invece una caduta a 1304.

f) **Professionisti.** Dal 1964 al 1968 il numero di volumi prestati a professionisti oscilla fra le 400 e le 500 unità, dal 1969 in poi si assiste ad un notevole aumento sensibile anche in percentuale: dal 5% circa dei primi anni al 6%, ed infine all'8%.

g) **Casalinghe ed altre condizioni.** Anche per questa categoria come per la precedente i primi quattro anni di attività hanno visto un movimento abbastanza costante e stabile dei prestiti, mentre nei quattro anni successivi si assiste ad un aumento, particolarmente marcato nel 1970 e 1971.

Anche i valori percentuali, pressochè costanti intorno al 9-10% nei primi quattro anni, salgono successivamente al 14% nel 1968-1969 e fino al 29,81% nel 1970-1971.

Dall'analisi dello sviluppo temporale dell'attività di questa sezione si nota come il riscontrato forte incremento nel numero dei volumi prestati si realizzi quasi esclusivamente negli ultimi due anni; considerando le singole categorie professionali si nota inoltre come le più rilevanti modificazioni nella distribuzione dei volumi avvenga nell'ultimo anno di attività; è in questo anno infatti che diminuisce in maniera massiccia la presenza degli studenti, si verifica un aumento di tutte le altre categorie in particolare dei ragazzi che passano dal 16,97% al 25,36% e delle « casalinghe ed altre condizioni » dal 19,66% al 29,81%.

Tenuto conto del fatto che il 1971 segna le più fondamentali modificazioni si può concludere che ciò che caratterizza la sezione Borgo Panigale rispetto al complesso delle biblioteche cittadine è la quasi sparizione degli studenti che costituiscono in genere una presenza marcata e costante fra gli utenti del servizio e la concomitante espansione dei ragazzi e delle « casalinghe ed altre condizioni », in aumento in tutta la città. Inoltre impiegati ed operai restano più o meno costanti: i primi su valori percentuali inferiori, i secondo superiori a quelli della Tav. 2.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Viola.*  
Tav. 11.

Questa sezione ha più che raddoppiato il numero di volumi prestati, da 8318 a 18.151 unità e si rivolge ad un pubblico prevalentemente giovanile costituito da ragazzi che assorbono il 28,37% del totale dei prestiti e da studenti i quali tuttavia col loro 29,54% restano un poco al di sotto della percentuale globale del 33,58%; ragazzi e studenti insieme raggiungono quasi il 58%, superiore al 47% globale.

« Casalinghe ed altre condizioni » ed impiegati prendendo in prestito rispettivamente il 18,60% e il 12,90% restano su valori percentuali di poco inferiori a quelli del 21,21% e 13,91%, analogamente a quanto avviene per operai ed artigiani; per ciò che riguarda i professionisti la percentuale del 2,95% rivela lo scarso peso che questa categoria ha nella sezione S. Viola in rapporto al 7.04% relativo a tutte le biblioteche.

a) *Ragazzi*. Dopo il 1964 in cui solo 830 volumi sono prestati a ragazzi, il 1965 segna con 2448 un grosso incremento che, anche se ridottosi di poco l'anno seguente, continua progressivamente fino ai 5.149 volumi del 1971. Le percentuali annuali riflettono pressapoco lo stesso andamento: dal 9,98% del 1964; al 16,59% del 1965, al 14,52% del 1966 fino al 28,37% del 1971.

b) *Operai*. La categoria degli operai risente meno delle altre del forte incremento dei prestiti effettuati dal 1964 al '65: da 1247 a 2008 unità che diventano l'anno successivo 2.087 per iniziare, dal 1967 in poi, una progressiva discesa da 1763 a 909 nel 1971. La diminuzione risulta particolarmente evidente dall'osservazione dei valori percentuali: l'originario 14,99% si riduce di anno in anno continuativamente fino ad arrivare al 5,01% del 1971.

c) *Artigiani*. Come gli operai anche gli artigiani sembrano ridurre il loro peso sull'attività di prestito in questa sezione e, nonostante incrementi dal 1964 al 1965 e dal 1970 al 1971, si può riscontrare una contrazione sia in valori assoluti che relativi.

d) *Impiegati*. Il generale incremento effettuati dal 1964 al 1965 si manifesta anche qui sia pure in proporzioni

**Tav. 11 - Numero dei volumi dati in prestito nelle sezioni di pubblica lettura secondo la condizione professionale dei lettori**  
**Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Viola**

Anno	RAGAZZI		OPERAI		ARTIGIANI		IMPIEGATI		STUDENTI		PROFESSIONISTI		CASALINGHE e ALTRE CONDIZIONI		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1964	830	9,98	1.247	14,99	566	6,82	1.479	17,80	2.035	24,40	522	6,29	1.639	19,72	8.318
1965	2.448	16,59	2.008	13,61	1.121	7,60	2.204	14,94	3.474	23,54	551	3,73	2.949	19,99	14.755
1966	2.265	14,52	2.087	13,37	937	6,00	2.201	14,11	4.168	26,71	780	5,00	3.166	20,29	15.604
1967	2.352	14,56	1.763	10,91	735	4,55	2.523	15,61	4.524	28,00	769	4,76	3.491	21,61	16.157
1968	2.855	18,93	1.242	8,24	455	3,02	2.362	15,67	4.141	27,46	443	2,94	3.580	23,74	15.078
1969	3.658	22,53	1.169	7,20	329	2,03	2.174	13,39	4.991	30,75	502	3,09	3.410	21,01	16.233
1970	4.632	28,92	946	5,92	352	2,21	2.501	15,62	3.724	23,24	462	2,83	3.405	21,26	16.025
1971	5.149	28,37	909	5,01	478	2,63	2.342	12,90	5.361	29,54	536	2,95	3.376	18,60	18.151

non particolarmente rilevanti — da 1479 a 2204 —; dopo tale anno si oscilla costantemente fra le 2.200 e le 2.500 unità. Le percentuali vanno all'incirca dal 12% al 15% ad eccezione dell'iniziale 17,80%.

e) *Studenti*. Dal 1964 al 1969, ad eccezione di una flessione nel 1968, il numero di volumi prestati a studenti è in progressivo aumento: da 2035 a 4991; il 1970 segna un calo a 3724, recuperato nell'anno seguente con 5361 unità.

Percentualmente si passa dal 24,40% al 29,54% con cadute al 23% circa negli anni sopra considerati ed una vetta del 30,75% del 1969.

f) *Professionisti*. Per questa categoria ci si aggira su valori assoluti abbastanza bassi e costanti dai 522 iniziali si giunge ad un massimo di 780 volumi nel 1966 che scende di nuovo a 443 per restare, per il resto, su cifre intermedie.

La costanza dei valori assoluti, nell'incremento dell'attività di prestito di questa sezione, ha come conseguenza logica il diminuire del peso percentuale della categoria sul totale; dal 6,29% del 1964 si passa con varie oscillazioni al 2,95% del 1971.

g) *Casalinghe ed altre condizioni*. I 1639 volumi prestati nel 1964 diventano 3580 nel 1968 e ridiscendono, anche se lievemente, negli anni successivi fino a 3376. Analogò è l'andamento dei valori percentuali dal 19,72% al 23,74% fino ad un minimo del 18,60%.

Da quanto detto si può notare come la categoria maggiormente in espansione siano i ragazzi e come questa decisa espansione costituisca la caratteristica più spiccata di questa sezione insieme con la rapida diminuzione degli operai. Caratteristiche sono pure la riduzione del peso di artigiani e professionisti soprattutto per i primi che sembravano nei primi anni essere particolarmente attivi rispetto alle altre sezioni.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Donato.*

Tav. 12.

Nel 1964 la sezione S. Donato prestava il 18,10% dei volumi e, dopo la Centrale, era la più attiva delle sezioni; negli anni successivi ha tuttavia ridotto la sua attività fino all'11,51%.

Nel 1971 i maggiori fruitori di questo servizio sono gli stu-

**Tav. 12 - Numero dei volumi dati in prestito nelle sezioni di pubblica lettura secondo la condizione professionale dei lettori  
Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Donato**

Anno	RAGAZZI		OPERAI		ARTIGIANI		IMPIEGATI		STUDENTI		PROFESSIONISTI		CASALINGHE e ALTRE CONDIZIONI		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1964	1.436	7,53	2.911	15,27	572	3,00	2.426	12,72	7.468	39,16	991	5,14	3.275	17,18	19.069
1965	1.666	12,41	1.743	12,98	265	1,97	2.031	15,13	5.014	37,35	644	4,80	2.063	15,36	13.426
1966	2.221	14,81	1.820	12,14	262	1,75	2.343	15,63	5.213	34,76	862	5,75	2.274	15,16	14.995
1967	2.247	14,37	1.816	11,61	144	0,92	2.090	13,36	6.054	38,71	753	4,81	2.537	16,22	15.641
1968	2.080	13,10	1.720	10,83	177	1,12	2.089	13,15	7.144	44,98	667	4,20	2.005	12,62	15.882
1969	2.522	15,15	1.799	10,81	173	1,04	2.129	12,79	6.921	41,57	663	3,98	2.441	14,66	16.648
1970	2.937	17,40	1.454	8,62	93	0,55	2.111	12,51	7.374	43,69	437	2,59	2.471	14,64	16.877
1971	3.087	17,17	1.454	8,09	119	0,66	1.829	10,18	7.883	43,85	545	3,03	3.060	17,02	17.977

denti che utilizzano il 43,85% dei volumi prestati seguiti dai ragazzi col 17,17% e dalle « casalinghe ed altre condizioni » col 17,02%, dagli impiegati col 10,18% e dagli operai col 8,09%. Su valori molto più bassi restano professionisti ed artigiani rispettivamente col 3,03% e lo 0,66%.

Il pubblico di questa sezione è dunque costituito per la maggior parte da giovani: ragazzi e studenti che, insieme, utilizzano più del 61% del prestito, mentre sul piano globale raggiungono il 47%.

Ad eccezione degli operai che sono presenti con l'8,09%, secondo una percentuale pressochè uguale a quelle delle sezioni considerate complessivamente, le altre categorie professionali hanno un peso meno rilevante. In particolare gli artigiani che globalmente raggiungono il 3,28% sono qui praticamente assenti.

Annualmente il movimento del prestito per ciascuna categoria professionale è il seguente:

a) **R a g a z z i**. Dalle 1436 unità del 1964 si passa alle 3087 del 1971 con un progressivo aumento che solo nel 1968 sembra subire un arresto; tale aumento è particolarmente visibile in termini percentuali dal 7,53% al 17,17%, poichè l'incremento dei prestiti ai ragazzi si associa ad una diminuzione del numero totale dei volumi prestati complessivamente in questa sezione.

b) **O p e r a i**. Si riscontra qui una tendenza opposta a quella precedente: dai 2911 iniziali si passa ai 1454 del 1971. Anche se con qualche oscillazione la tendenza alla diminuzione per questa categoria è chiara e può essere colta con più facilità osservando i valori percentuali che diminuiscono progressivamente dal 15,27% all'8,09%.

c) **A r t i g i a n i**. Il peso degli artigiani in questa sezione, anche originariamente basso, tende a ridursi ulteriormente sia in valore assoluto che in cifre percentuali.

d) **I m p i e g a t i**. Per ciò che riguarda questa categoria non ci sono oscillazioni rilevanti nella tendenza sia pur lieve alla diminuzione. I valori percentuali che si aggirano per vari anni intorno al 12-13% raggiungono il massimo nel 1965-'66 col 15%, ed il minimo nel 1971 col 10,18%.

e) **S t u d e n t i**. Inizialmente 7468 i volumi utilizzati da studenti scendono nel 1965 a 5014 per poi risalire gradual-

mente fino a 7.883 nel 1971, ad eccezione di un lieve decremento nel 1969. In percentuale si passa dal 39,16% del 1964 al 37,35% del 1965 al 34,76% del 1966, che mostra come nonostante l'incremento numerico il peso degli studenti fra i fruitori del servizio si sia ridotto; dal 1966 al 1968 si ha un forte aumento fino al 44,98% che scende al 41,57% nell'anno successivo per stabilizzarsi poi al di sopra del 43%.

f) Professionisti. La generale riduzione del prestito del 1965 è sensibile anche per questa categoria professionale: da 981 a 644 unità che risalgono nel 1966 a 862 per ridiscendere abbastanza gradualmente e risalire lievemente nel 1971. I valori percentuali che fino al 1967 si aggirano intorno al 5%, nel 1968 iniziano una discesa che solo nel 1971 si arresta.

g) Casalinghe ed altre condizioni. Dal 1964 al 1965 si ha una diminuzione di più di 1000 unità che negli anni seguenti viene recuperata quasi completamente; analogamente la percentuale iniziale del 17,18%, dopo aver toccato valori più bassi quali il 12,62% del 1968, torna nel 1971 al 17,02%.

La categoria ragazzi sembra, dunque, essere quella in maggiore espansione sia rispetto alle altre categorie professionali sia rispetto alle percentuali globali della Tav. 2, mentre conclusioni opposte si possono trarre per gli operai che diminuiscono sia rispetto a questa sezione che rispetto alle percentuali globali. Artigiani e professionisti che in genere si mantengono su valori costanti sono qui in netta diminuzione, soprattutto i primi che sono quasi assenti nell'ultimo anno. Gli studenti, generalmente stabili nella loro presenza, sono in espansione e toccano valori percentuali superiori a quelli globali. « Casalinghe ed altre condizioni » tendono a restare su valori costanti e non si espandono conformemente a quanto avviene per il complesso di tutte le biblioteche cittadine.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Bolognina.*

Tav. 13.

Questa sezione ha iniziato la propria attività nel giugno del 1966 e non ha quindi potuto garantire il servizio per tutti i dodici mesi di questo anno. Ci è pertanto sembrato opportuno, per questa e per le sezioni successive, prendere in considerazione

**Tav. 13 - Numero dei volumi dati in prestito nelle sezioni di pubblica lettura secondo la condizione professionale dei lettori  
Sezione di pubblica lettura del quartiere Bolognina**

Anno	RAGAZZI		OPERAI		ARTIGIANI		IMPIEGATI		STUDENTI		PROFESSIONISTI		CASALINGHE e ALTRE CONDIZIONI		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1966 (in funzione dal mese di giugno)	891	18,07	127	2,57	101	2,05	595	12,06	2.027	41,10	327	6,63	864	17,52	4.932
1967	1.335	14,33	238	2,55	177	1,90	1.104	11,85	3.700	39,70	570	6,12	2.195	23,55	9.319
1968	1.277	12,66	265	2,63	176	1,75	1.381	13,69	3.598	35,68	789	7,82	2.599	25,77	10.085
1969	852	8,07	163	1,55	146	1,38	1.364	12,92	4.091	38,76	964	9,13	2.976	28,19	10.556
1970	968	8,46	125	1,09	204	1,78	1.229	10,74	4.792	41,86	942	8,23	3.187	27,84	11.447
1971	1.192	9,37	261	2,05	327	2,57	1.554	12,21	4.858	38,18	1.164	9,15	3.368	26,47	12.724



come punto di riferimento iniziale il primo anno completo di funzionamento: in questo caso il 1967.

Come si può notare, la percentuale di volumi prestati dalla sezione Bolognina si aggira dal 1967 al 1971 intorno all'8% e mostra come l'incremento dei prestiti sia stato costante rispetto ai valori complessivi.

I 12.724 volumi prestati nel 1971 risultano assegnati nella percentuale maggiore a studenti e « casalinghe ed altre condizioni » conformemente alla tendenza generale; in questo caso tuttavia le due categorie hanno ambedue un peso percentuale del 5% superiore ai valori globali — 38,18% rispetto al 33,58% per gli studenti, 26,47% rispetto al 21,25% per le « casalinghe ed altre condizioni ».

Ragazzi e operai affluiscono meno in questa sezione che nelle altre; i primi sono infatti presenti solo col 9,37% rispetto al 13,13%, mentre i secondi con il 2,05% rispetto al 7,85%.

a) *Ragazzi*. I 1335 volumi prestati nel 1967 a ragazzi scendono rapidamente nel 1969 a 852 e risalgono per valori abbastanza bassi nei due anni successivi.

Le percentuali mostrano con più rilievo queste tendenze: dal valore massimo iniziale del 14,33% si scende al minimo di 8,07% nel 1969 per poi risalire all'8,46% e al 9,37% nel 1970 e 1971.

b) *Operai*. Per questa categoria professionale si resta su valori molto bassi compresi fra le 265 unità del 1968 e le 25 del 1970. Le percentuali si aggirano attorno al 2% senza che si possa individuare una particolare tendenza all'espansione o alla contrazione.

c) *Artigiani*. Anche qui, come per la categoria precedente, si nota la presenza di valori assoluti molto bassi anche se si può riscontrare una quasi impercettibile tendenza all'aumento dei valori percentuali.

d) *Impiegati*. L'incremento numerico del 1968, da 1104 a 1381, si stabilizza nell'anno seguente e, dopo una caduta nel 1970, si riafferma nel 1971 con 1554 unità.

Il valore percentuale aggirandosi in questi anni attorno al 2% sembra rivelare una stabilità dei prestiti.

e) *Studenti*. Nel 1968 vengono prestati a studenti circa 100 volumi in meno dei 3700 dell'anno precedente mentre

nel 1969 si risale a 4.091, nel 1970 a 4.792 e nel 1971 a 4.858. Il decremento del 1968 è sensibile anche in termini percentuali dal 39,70% al 35,68% che risale al 38,76% e al 41,86% per ridiscendere al 38,18% nel 1971.

f) *Professionisti.* Salvo un leggero decremento nel 1970, dai 570 prestiti del 1967 si ha un incremento costante fino ai 1164 del 1971. Lo stesso aumento è riscontrabile in termini percentuali, dal 6,12% al 9,15%, da cui si vede come il numero dei volumi presi da professionisti aumenti ad un tasso superiore all'incremento totale del prestito in questa sezione.

g) *Casalinghe ed altre condizioni.* Nei cinque anni considerati questa categoria ha aumentato la propria affluenza presso la sezione Bolognina: alle 2195 unità del 1967 se ne sono aggiunte circa 400 per anno nel 1968 e 1969 e circa 200 nel 1970 e 1971.

I valori percentuali passano dal 23,55% al 25,77% e al 28,19% e si riducono poi dal 28,19% al 27,84% al 26,47% negli ultimi due anni nei quali, come risulta evidente, l'incremento per la categoria è inferiore all'incremento totale.

Questa sezione si caratterizza dunque per una progressiva riduzione del peso dei ragazzi che, al contrario, dal 1967 in poi, sono percentualmente in aumento nel complesso delle biblioteche cittadine; le «casalinghe ed altre condizioni» e i professionisti hanno una particolare tendenza all'espansione. Per tutte le altre categorie professionali si nota una costanza dei valori percentuali indicativa di un aumento del peso di ciascuna di queste proporzionale all'aumento totale del numero di volumi prestati da questa sezione.

In particolare gli operai e gli impiegati sono già inizialmente sui valori percentuali che, in generale, raggiungono nel 1971 come risultato di un decremento, gli studenti restano anch'essi su una percentuale intorno al 38% superiore a quella pure costante dei valori globali.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Vitale.*

Tav. 14.

Come la precedente, la sezione S. Vitale ha iniziato la sua attività nel giugno 1966 e sarà opportuno, anche in questo caso, cominciare l'analisi dei dati a partire dal 1967.

**Tav. 14 - Numero dei volumi dati in prestito nelle sezioni di pubblica lettura secondo la condizione professionale dei lettori  
Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Vitale**

Anno	RAGAZZI		OPERAI		ARTIGIANI		IMPIEGATI		STUDENTI		PROFESSIONISTI		CASALINGHE e ALTRE CONDIZIONI		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1966 (in funzione dal mese di giugno)	654	18,57	189	5,37	38	1,08	505	14,34	1.515	43,01	201	5,70	420	11,92	3.522
1967	1.821	24,13	393	5,21	119	1,58	1.072	14,20	2.744	36,35	405	5,36	994	13,17	7.548
1968	2.065	23,11	234	2,62	122	1,37	1.063	11,89	3.081	34,47	262	2,93	2.110	23,61	8.937
1969	2.128	14,75	602	4,17	478	3,31	1.631	11,31	5.737	39,76	988	6,85	2.864	19,85	14.428
1970	1.068	9,96	534	4,93	439	4,09	1.113	10,38	4.842	45,11	806	7,51	1.932	18,02	10.721
1971	761	11,11	345	5,04	136	1,99	846	12,35	3.738	54,59	356	5,20	666	9,72	6.848

Analizzando la distribuzione dei volumi al 1971 si nota immediatamente l'altissima percentuale attribuita agli studenti pari al 54,59%, cifra rilevante soprattutto se confrontata con quella già alta del 33,58% relativa a tutte le biblioteche cittadine.

Come ci si può aspettare questa forte presenza di studenti è accompagnata da un minore peso delle altre categorie professionali, soprattutto evidente per ciò che riguarda le « casalinghe ed altre condizioni » che col loro 9,72% sono decisamente al di sotto del 21,2% complessivo.

a) *Ragazzi*. Dal 1967 al 1968 i volumi prestati ai ragazzi aumentano di oltre 200 unità e di poco ancora nel 1969; nel 1970 si dimezzano e scendono ancora nel 1971 fino a 761.

Percentualmente il lieve incremento dei primi tre anni è accompagnato da una diminuzione dei valori percentuali dal 24,13% al 14,75% che si riducono ancora al 9,96% nel 1970 e risalgono all'11,11% nel 1971. In sostanza il prestito ai ragazzi sembra risentire poco del movimento generale di questa sezione.

b) *Operai*. Dal 1967 al 1968 i volumi prestati ad operai si riducono da 393 a 234 unità, nel 1969 aumentano a 602 per diminuire di nuovo a 345 nel 1971.

I valori percentuali si aggirano fra il 4% e il 5% ad eccezione di una punta minima del 2,62% nel 1968.

c) *Artigiani*. I bassi valori del 1967-'68 si quadruplicano nel 1969-70 per poi ridursi di nuovo nel 1971 a 136 unità. Le percentuali segnano la stessa tendenza dei valori assoluti.

d) *Impiegati*. I volumi prestati si aggirano intorno ai 1000 salvo una punta di 1631 nel 1969.

Il permanere costante dei valori assoluti dal '67 al '68 è accompagnato da una riduzione dei valori percentuali dal 14,20% all'11,89% che resta pressapoco uguale nel 1969 nonostante l'aumento numerico; nel 1970 si passa al 10,38% che sale al 12,35% nell'anno successivo.

e) *Studenti*. I volumi prestati a studenti sono nel 1967 2744, poco più numerosi, 3081, nell'anno seguente, molto più numerosi, 5737, nel 1969, calano poi sensibilmente nel 1970 e 1971, 4842 e 3738. Percentualmente si nota in questi 5 anni un incremento quasi del 20%, dal 36,35% al 54,59%, particolar-

mente sensibile in questi due ultimi anni nonostante la diminuzione in valori assoluti.

f) *Professionisti*. I 405 volumi imprestati a professionisti nel 1967 scendono nel 1968 a 262 per risalire a 988 nel 1969 e ridiscendere nel 1971 fino a 356. Le percentuali oscillano fra il 2,93% e il 7,51% come punte estreme e restano su valori medi intorno al 5%.

g) *Casalinghe ed altre condizioni*. Nel 1967 sono solo 994 i volumi prestati a questa categoria; nei due anni seguenti si ha un forte incremento fino a 2864 unità che ridiscendono a 1932 e a 666 nel 1970 e 1971.

Dalla tavola si vede come grosse modificazioni nella distribuzione dei libri fra le varie categorie professionali siano avvenute in particolare nell'ultimo anno, che segna fra l'altro una riduzione accentuata nei prestiti complessivi.

In particolare la categoria in maggiore espansione è quella degli studenti che per l'insieme delle sezioni resta su valori percentuali abbastanza costanti anche se alti. Al contrario « casalinghe ed altre condizioni » e ragazzi si contraggono sensibilmente, fatto che risulta interessante soprattutto per la seconda categoria in espansione nell'insieme.

Impiegati, operai, artigiani e professionisti non hanno subito, nell'arco di tempo considerato, modificazioni percentualmente rilevanti anche se restano su valori più bassi rispetto al complesso.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Ruffillo.*

Tav. 15.

Apertasi il 13 maggio 1968 questa sezione verrà presa in considerazione dal 1969 in poi, cioè per un arco di tempo di soli 3 anni durante i quali il numero di volumi prestati è aumentato progressivamente da 7201 a 8674 unità, distribuite per il 42% a studenti, il 20,84% a ragazzi, il 18,61% a « casalinghe ed altre condizioni », il 12,22% a impiegati, il 3,07% a professionisti, il 2,74% a operai, lo 0,46 ad artigiani. Questa sezione si caratterizza dunque per una forte affluenza di pubblico giovanile: ragazzi e studenti, che insieme raggiungono quasi il 63% del totale. Le altre categorie professionali hanno comprensibilmente un peso minore e usufruiscono poco di questa sezione soprattutto operai, artigiani e professionisti.

a) **Ragazzi.** Nel 1969 i ragazzi prendono a prestito 3377 volumi che rispetto ai 7201 del totale costituiscono una percentuale molto elevata, pari al 46,90%. Nei due anni seguenti, nonostante un incremento generale dei prestiti per ciò che riguarda questa categoria, si passa a valori molto più bassi, 1990 nel 1970, 1808 nel 1971, che corrispondono alle percentuali del 24,88% e 20,84% che, anche se molto più ridotte, costituiscono sempre una grossa parte dei prestiti.

b) **Operai.** Nel 1969 124 libri sono presi da operai, negli anni seguenti si sale a 210 e a 238 con un parallelo aumento percentuale.

c) **Artigiani.** Per questa categoria ci si aggira su valori molto bassi che raggiungono il massimo con 58 nel 1970 le cui percentuali non superano mai l'1%.

d) **Impiegati.** Dagli 825 volumi del 1969 si passa, con continui aumenti, ai 979 e ai 1060 con un lievissimo aumento del valore percentuale che oscilla intorno al 12%.

e) **Studenti.** I volumi prestati a studenti subiscono in brevissimo tempo un forte incremento: nel giro di due anni i 1271 volumi del 1969 vengono triplicati — 3.648. Le percentuali passano dal 17,65% al 40,16% e ancora al 42,06%.

f) **Professionisti.** Nel 1969 il peso dei professionisti è molto scarso pari a 140 unità e all'1,94%, quasi invariato nell'anno seguente si incrementa un poco nel 1971 con 266 unità e una percentuale del 3,07%.

g) **Casalinghe ed altre condizioni.** 1418 nel 1969 i volumi prestati a « casalinghe ed altre condizioni » diminuiscono nel 1970 a 1382 e aumentano di nuovo a 1614 nel 1971. La percentuale del 19,69% scende al 17,28% e risale al 18,61% senza tuttavia raggiungere la percentuale iniziale.

Caratteristica già notata di questa sezione è la forte preponderanza del pubblico giovanile costituito da studenti e ragazzi; anche dal punto di vista del mutamento nel tempo queste due categorie presentano un forte interesse. La categoria ragazzi, infatti, in genere in espansione mostra una netta tendenza alla contrazione pur restando su valori percentuali molto alti e decisamente superiori a quelli complessivi; gli studenti vedono, invece, una

Anno	dei lettori		Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale													
1968 (in funzione dal 13 di maggio)	1.823	50,44	49	1,36	24	0,66	301	8,33	651	18,01	69	1,91	697	19,29	3.614
1969	3.377	46,90	124	1,72	46	0,64	825	11,46	1.271	17,65	140	1,94	1.418	19,69	7.201
1970	1.990	24,88	210	2,63	58	0,73	979	12,24	3.212	40,16	166	2,08	1.382	17,28	7.997
1971	1.808	20,84	238	2,74	40	0,46	1.060	12,22	3.648	42,06	266	3,07	1.614	18,61	8.674

**Tav. 16 - Numero dei volumi dati in prestito nelle sezioni di pubblica lettura secondo la condizione professionale dei lettori  
Sezione di pubblica lettura del quartiere Costa-Saragozza**

Anno	RAGAZZI		OPERAI		ARTIGIANI		IMPIEGATI		STUDENTI		PROFESSIONISTI		CASALINGHE e ALTRE CONDIZIONI		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1970 (in funzione dal mese di giugno)	765	21,12	96	2,65	69	1,90	336	9,28	1.482	40,92	195	5,38	679	18,75	3.622
1971	1.240	14,06	232	2,63	209	2,37	822	9,32	3.422	38,79	736	8,34	2.161	24,49	8.822

rapidissima espansione. Le altre categorie professionali restano più o meno su valori percentuali costanti e più bassi di quelli complessivi, tanto che le fluttuazioni di pubblico in questi tre anni sembrano ridursi ad uno scambio fra studenti e ragazzi.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere A. Costa-Saragozza.*  
Tav. 16.

Questa sezione ha iniziato la sua attività nel giugno del 1970 e non prestandosi ad una analisi storica del suo sviluppo ci permette soltanto considerazioni relative al 1971. In questo anno sono prestati 8.822 volumi assegnati per il 38,79% a studenti, per il 24,49% a « casalinghe ed altre condizioni », per il 14,06% a ragazzi; impiegati e professionisti seguono col 9,32% e l'8,34% infine gli operai e gli artigiani col 2,63 e il 2,37%.

Sono anche qui gli studenti che monopolizzano la maggior parte dei prestiti, superando del 5% la percentuale complessiva del 33,58%; particolarmente attiva sembra anche la categoria « casalinghe ed altre condizioni »; minor peso sembrano invece avere gli impiegati e soprattutto gli operai che calano del 5%, ragazzi e professionisti superano di poco la percentuale complessiva, gli artigiani infine non raggiungono il 3,28.

#### 9. VOLUMI DATI IN PRESTITO IN CIASCUNA SEZIONE DI PUBBLICA LETTURA A SECONDA DEL GENERE

Come si è già più sopra illustrato i volumi dati a prestito in ciascuna s.d.p.l. vengono, dai responsabili delle biblioteche, classificati anche a seconda dei generi, distinti in narrativa, scientifica, professionale, politico-storico-sociale e varie. Facendo riferimento a questa classificazione, analogamente a quanto fatto per le categorie professionali dei lettori, si procederà ad analizzare ciascuna sezione presa singolarmente considerando dapprima la distribuzione dei volumi prestati nell'anno 1971 e, successivamente, il movimento annuale dei prestiti. Tutti questi dati verranno man mano messi a confronto con quelli riportati alla Tav. 3 riferentisi al totale dei volumi prestati in tutte le biblioteche cittadine distinti per generi.



*Sezione Centrale di pubblica lettura della biblioteca dell'Archiginnasio.*

Tav. 17

I 34.898 volumi prestati da questa sezione nel 1971 che, come si è visto più sopra, sono inferiori in numero a quelli prestati nel 1964 risultano appartenere per il 41,30% al genere narrativa, per il 28,22% al genere politico-storico-sociale, per il 13,67% al genere varie, per l'8,53% al genere professionale e infine per l'8,28% a quello scientifico.

I volumi appartenenti al genere narrativa sembrano dunque essere i più richiesti anche in questa sezione, tuttavia la sia pur alta percentuale del 41,30% assume significato particolare se confrontata col 67,17% relativo al complesso delle sezioni. Da questo confronto si nota, infatti, come la sezione Centrale sia caratterizzata da una richiesta relativamente scarsa di libri di narrativa a cui si accompagna una più forte domanda di tutti gli altri generi che presentano valori percentuali superiori a quelli globali; in particolare i volumi appartenenti al genere definito come politico-storico-sociale, 28,22%, sono molto richiesti.

Analizzando lo sviluppo temporale dell'attività di prestito di questa sezione si vede come le caratteristiche ora riscontrate non fossero in origine presenti, ma si siano gradualmente manifestate dal 1964 al 1971.

a) *Narrativa.* Nel 1964 ben 30.556 volumi appartenevano a questo genere; negli anni successivi essi diminuiscono notevolmente fino a diventare 13.833 nel 1967 ed aumentano poi di poco nei quattro anni seguenti. La progressiva riduzione del peso di questo genere si nota meglio dall'osservazione dei valori percentuali: nel 1964 la narrativa costituiva più dell'80% dei volumi prestati mentre negli anni seguenti si scende progressivamente fino al 41,30%.

b) *Scientifica.* I volumi classificati come scientifici sono passati dalle 1.509 alle 2.890 unità con un aumento progressivo che subisce un arresto solo nel 1967, causato da una contrazione di tutta l'attività di prestito della sezione, e nel 1970. In termini percentuali si sale dal 3,97% all'8,28% nonostante una caduta al 7,33% nel 1970 dovuta ad una diminuzione in valore assoluto.

**Tav. 17 - Numero dei volumi dati in prestito secondo il genere dei volumi  
Sezione Centrale di pubblica lettura della Biblioteca dell'Archiginnasio**

Anno	Genere dei volumi		NARRATIVA		SCIENTIFICA		PROFESSIONALE		POLITICO STORICO-SOCIALE		VARIE		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1964	30.556	80,54	1.509	3,97	1.291	3,40	4.101	10,81	479	1,26			37.936
1965	28.721	76,86	1.683	4,64	1.572	4,34	3.250	8,83	1.939	5,33			37.165
1966	21.132	57,96	2.125	5,83	2.514	6,89	6.865	18,83	3.822	10,49			36.458
1967	13.833	55,16	1.922	7,67	1.903	7,59	4.477	17,85	2.942	11,73			25.077
1968	14.774	50,52	2.228	7,62	2.058	7,04	6.588	22,53	3.597	12,29			29.245
1969	14.952	47,41	2.632	8,35	3.476	11,02	6.878	21,81	3.598	11,41			31.536
1970	15.427	45,32	2.494	7,33	4.292	12,61	7.537	22,14	4.289	12,60			34.039
1971	14.414	41,30	2.890	8,28	2.977	8,53	9.848	28,22	4.769	13,67			34.898

c) *Professionale*. Le letture del genere professionale aumentano numericamente dal 1964 al 1970 da 1291 a 4292 unità; il 1971 segna invece una contrazione a 2.977. Lo stesso andamento si manifesta in cifre percentuali: il 3,40% del 1964 diventa il 12,61% del 1970, per poi scendere fino all'8,53% nel 1971.

e) *Politico-storico-sociale*. Nel 1964 i volumi appartenenti a questo genere dati in prestito dalla sezione Centrale erano 4.101 e, nonostante diminuzioni nel 1965 e 1967, tale cifra aumenta vistosamente soprattutto nel 1970 e 1971, anno in cui si toccano le 9.848 unità, più del doppio cioè del valore iniziale. Questo incremento è ancor più notevole in cifre percentuali, in quanto accompagnato ad una diminuzione generale dei prestiti: dal 10,81% si passa al 28,22%.

f) *Varie*. Anche i libri appartenenti a questa categoria definibile come « residuale » in quanto raccoglie le letture con classificabili nei quattro generi sopra indicati, hanno realizzato un forte aumento: dalle 479 alle 4.769 unità. Aumento che si è manifestato soprattutto nel 1965 e negli ultimi due anni considerati e che risulta particolarmente evidente dalla considerazione dei valori percentuali: dall'1,26% al 13,67%.

Considerando complessivamente lo sviluppo temporale dell'attività di prestito di questa sezione e confrontandolo con quello di tutte le sezioni prese complessivamente, si nota come nel 1964 a sezione Centrale mostri una distribuzione per generi molto simile ai valori complessivi; infatti le percentuali di ciascun genere sul totale dei prestiti del 1964 non si discostano molto da quelle riportate alla Tav. 3.

Nel giro di 8 anni di attività, tuttavia, questa biblioteca subisce modificazioni nei prestiti per genere che hanno lo stesso senso del movimento generale, ma intensità molto maggiore. Si ha infatti, come previsto, una riduzione del peso del genere « narrativa » ed un aumento del peso degli altri generi, tuttavia, in questa sezione, il fenomeno si manifesta in misura molto più sensibile: percentualmente dimezzata la narrativa, quasi triplicate le lettere appartenenti al genere politico-storico-sociale.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Marconi.*

Tav. 18

Nel 1971 in questa sezione, come in tutte le altre della città, il genere narrativa sembra essere quello maggiormente richiesto dai lettori: il 65,72%, percentuale di poco inferiore a quella globale; quasi completamente irrilevanti sono invece le richieste di volumi scientifici e professionali con valori percentuali inferiori all'1%; lo scarso peso di questi due generi di letture è compensato da una alta percentuale di volumi di carattere politico-storico-sociale — 23,24% — che superano quasi del 7% le corrispondenti percentuali riportate alla Tav. 3.

Negli otto anni considerati i volumi appartenenti ai singoli generi hanno avuto il seguente movimento.

a) *Narrativa*. Il numero dei volumi si aggira intorno alle 7.000 unità ad eccezione di una punta minima di 5.881 nel 1966 ed una massima di 8.503 nel 1968, ambedue corrispondenti a sbalzi nei prestiti nell'attività di tutta la sezione. Le percentuali pur riducendosi tendenzialmente negli otto anni considerati restano su valori superiori al 70% e solo nel 1971 scendono al 65,72%.

b) *Scientifica*. Già inizialmente pochi, i libri appartenenti a questo genere diminuiscono progressivamente tanto da ridursi dal 3,87%, pari quasi al valore globale indicato alla Tav. 3, allo 0,85%.

c) *Professionale*. A differenza del genere precedente, in cui il basso valore del 1971 è il risultato di un rapido decremento, qui si nota come il genere professionale sia sempre stato quasi completamente ignorato dai fruitori di questa sezione: la percentuale non ha, infatti, mai raggiunto l'1%.

d) *Politico-storico-sociale*. Questo genere, con qualche momentaneo regresso, ha subito una netta espansione tanto da passare dalle 923 alle 2.429 unità e dal 10,45% al 23,24%; espansione che si è manifestata con particolare evidenza dal 1970 al 1971.

e) *Varie*. Il numero di volumi appartenenti a questo genere cresce fino al 1968 si riduce nei due anni seguenti per poi aumentare di nuovo nel 1971. In pratica il numero di volumi

**Tav. 18 - Numero dei volumi dati in prestito secondo il genere dei volumi  
Sezione di pubblica lettura del quartiere Marconi**

Anno	NARRATIVA		SCIENTIFICA		PROFESSIONALE		POLITICO STORICO-SOCIALE		VARIE		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1964	7.004	79,51	341	3,87	81	0,92	923	10,45	460	5,22	8.809
1965	6.762	79,50	336	3,95	105	1,23	941	11,07	362	4,25	8.506
1966	5.881	79,10	216	2,94	72	0,98	737	10,02	446	6,06	7.352
1967	7.079	79,04	187	2,09	75	0,84	807	9,01	808	9,02	8.956
1968	8.503	76,40	125	1,12	72	0,64	1.013	9,10	1.418	12,74	11.131
1969	7.761	71,80	99	0,92	71	0,66	1.561	14,44	1.317	12,18	10.809
1970	7.148	75,38	92	0,97	24	0,25	1.360	14,34	858	9,05	9.482
1971	6.872	65,72	89	0,85	22	0,21	2.429	23,24	1.043	9,98	10.455

risulta più che raddoppiato analogamente a quanto avviene per il complesso delle sezioni. Analogia che si può grosso modo riscontrare anche per i valori percentuali: dal 5,22% al 9,98 non molto dissimili ai valori complessivi che passano dal 5,77% all'8,12%.

In conclusione dunque questa sezione si caratterizza per una diminuzione del peso del genere narrativa ed un incremento del genere politico-storico-sociale; questo fenomeno che già è presente per tutto il complesso delle sezioni si manifesta qui con maggiore evidenza e sembra realizzarsi in particolare fra il 1970 e il 1971. Degno di nota è pure la quasi completa sparizione delle richieste di libri scientifici e professionali.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Malpighi.*

Tav. 19

Come si è già più sopra notato la s.d.p.l. del quartiere Malpighi vede ridurre molto rapidamente la propria attività tanto che dal 1965 al 1971 il numero dei prestiti si riduce a metà: delle 11.005 unità ben il 71,67% è assorbito dal genere narrativa, il 13,45% dal politico-storico-sociale, il 9,57% dal genere vario, il 4,60% e lo 0,69% rispettivamente dai generi scientifica e professionale.

Confrontando questi dati con quelli complessivi riportati alla Tav. 3 si nota come questa sezione si caratterizzi per una più forte richiesta del genere narrativa che, ovunque prevalente, ha qui un'incidenza superiore del 4%, per una più ridotta richiesta del genere politico-storico-sociale e per una quasi totale assenza del genere professionale.

a) *Narrativa*. Dal 1965, anno di inizio di una attività continuata il numero dei volumi di narrativa imprestato in questa sezione è diminuito progressivamente fino a dimezzarsi, da 15.063 a 7.888 unità; tuttavia le percentuali mostrano un andamento crescente, nonostante qualche oscillazione, da cui si vede come la richiesta dei volumi di genere narrativa risenta meno degli altri generi della contrazione dell'attività dei prestiti di questa sezione.

b) *Scientifica*. Il numero di volumi appartenenti a questo genere subisce una brusca caduta nel 1966 recuperata

**Tav. 19 - Numero dei volumi dati in prestito secondo il genere de i volumi  
Sezione di pubblica lettura del quartiere Malpighi**

Anno	NARRATIVA		SCIENTIFICA		PROFESSIONALE		POLITICO STORICO-SOCIALE		VARIE		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1964	10.703	63,36	1.481	8,77	230	1,36	2.439	14,44	2.039	12,07	16.892
1965	15.063	65,52	1.752	7,62	146	0,64	3.238	14,08	2.791	12,14	22.990
1966	12.645	69,81	819	4,52	137	0,76	2.427	13,40	2.085	11,51	18.113
1967	10.518	65,46	1.387	8,63	193	1,20	2.167	13,48	1.804	11,23	16.069
1968	10.795	71,88	723	4,81	145	0,96	2.038	13,57	1.318	8,78	15.019
1969	9.971	69,70	682	4,77	152	1,06	1.860	13,00	1.641	11,47	14.306
1970	8.350	70,58	595	5,03	103	0,87	1.666	14,08	1.116	9,44	11.830
1971	7.888	71,67	507	4,60	76	0,69	1.481	13,45	1.053	9,57	11.005

nell'anno seguente a cui fa seguito negli anni successivi una costante riduzione sia in valori assoluti che relativi.

c) *Professionale*. Risulta subito chiaro come questo genere sia poco richiesto da parte dei fruitori della sezione; in termini percentuali ci si aggira sull'1, % o più spesso si resta addirittura al di sotto di tale valore.

d) *Politico-storico-sociale*. Dal 1965 in avanti il numero di volumi prestati appartenenti a questo genere è in costante diminuzione, da 3.238 a 1.481 unità, diminuzione numerica che tuttavia non è accompagnata da un'analogo fenomeno in termini percentuali, ci si aggira infatti intorno al 13% e 14%.

e) *Varie*. Il riscontrato generale decremento in termini assoluti si verifica anche qui, nonostante uno sporadico aumento nel 1969, ed è accompagnato da una sia pur lieve tendenza alla diminuzione in termini percentuali.

In conclusione si può notare come la riscontrata diminuzione nell'attività di prestito in questa sezione si manifesti in tutti i generi di letture e come tuttavia il fenomeno non mantenga costanti gli equilibri percentuali; in questo senso le modificazioni più notevoli sono: un aumento del peso percentuale dei libri di narrativa ed una diminuzione del genere scientifica.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Lame.*

Tav. 20

Come si è già più sopra notato questa sezione incide scarsamente sull'attività generale di prestito librario; nel 1971, infatti, solo 3.484 volumi sono stati richiesti e suddivisi fra i generi nel modo seguente: narrativa 66,65%, varie 11,62%, politico-storico-sociale 8,72%, scientifica 7,18%, professionale 5,83%.

I fruitori della sezione in esame sembrano dunque mostrare scarso interesse per le letture storico-politico-sociali — l'8,72% rispetto al 16,78% complessivo — un interesse invece più spiccato per quelle di tipo scientifico e professionale, per ciò che concerne la narrativa non ci si discosta quasi per nulla dai valori complessivi.

a) *Narrativa*. Il numero dei volumi appartenenti a questo genere è particolarmente fluttuante nonostante si possa notare una tendenza alla diminuzione, sensibile anche in termini per-



**Tav. 20 - Numero dei volumi dati in prestito secondo il genere dei volumi  
Sezione di pubblica lettura del quartiere Lama**

Anno	NARRATIVA		SCIENTIFICA		PROFESSIONALE		POLITICO STORICO-SOCIALE		VARIE		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1964	3.193	69,87	253	5,54	144	3,15	745	16,30	235	5,14	4.570
1965	3.346	79,16	201	4,75	194	4,59	353	8,35	133	3,15	4.227
1966	2.745	71,00	338	8,74	201	5,20	332	8,59	250	6,47	3.866
1967	2.319	67,93	294	8,61	186	5,45	311	9,11	304	8,90	3.414
1968	2.519	69,80	258	7,15	215	5,96	325	9,00	292	8,09	3.609
1969	2.310	70,78	205	6,32	186	5,74	315	9,69	244	7,47	3.266
1970	2.080	65,53	191	6,02	158	4,98	294	9,26	451	14,21	3.174
1971	2.322	66,65	250	7,18	203	5,83	304	8,72	405	11,62	3.484

centuali: i valori del 65,53% e del 66,65% del 1970 e 1971 sono infatti i più bassi fra quelli riportati.

b) *Scientifica*. I volumi appartenenti al genere scientifico hanno oscillato, a parte qualche eccezione, fra le 200 e le 300 unità. Le percentuali, pur fluttuando da un minimo del 4,75% ad un massimo dell'8,74%, mostrano un tendenziale aumento del peso di questo genere di letture.

c) *Professionale*. Si possono ripetere le considerazioni fatte per il precedente: andamento fluttuante sia per valori assoluti che relativi con una tendenza di questi ultimi all'aumento.

d) *Politico-storico-sociale*. Il 1964 vede la punta massima di richieste di volumi appartenenti a questo genere con 745 unità che si riducono a metà l'anno successivo per poi restare su valori che si aggirano intorno a 300 fino al 1971. Analogamente, la percentuale del 16,30% del 1964 diventa nel 1965 dell'8,35%, per restare negli anni seguenti su valori dell'8-9%.

e) *Varie*. Il numero dei volumi appartenenti a questo genere si aggira su valori abbastanza bassi e fluttuanti fino al 1970, anno nel quale si riscontra un netto incremento, sensibile anche in termini percentuali.

La distribuzione dei volumi prestati fra i vari generi di lettura in questa sezione non sembra presentare caratteristiche molto spiccate rispetto al complesso delle sezioni cittadine considerate nell'arco di tempo in esame. È infatti particolarmente difficile individuare un andamento specifico delle richieste di prestito; tuttavia si può notare una diminuzione delle letture del genere storico-politico-sociale che si espande invece complessivamente; il genere narrativo si riduce anche se in misura minore rispetto ai dati riportati alla Tav. 3; più marcata sembra invece la tendenza all'espansione dei generi scientifico, professionale e varie.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Borgo Panigale.*

Tav. 21

La s.d.p.l. del quartiere Borgo Panigale ha, come si è visto, subito un rapido incremento nel 1970 e 1971 anni nei quali si è più che raddoppiato il numero dei volumi prestati complessivamente.

**Tav. 21 - Numero dei volumi dati in prestito secondo il genere dei volumi  
Sezione di pubblica lettura del quartiere Borgo Panigale**

Anno	NARRATIVA		SCIENTIFICA		PROFESSIONALE		POLITICO STORICO-SOCIALE		VARIE		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1964	7.144	73,32	449	4,61	400	4,03	567	5,22	1.199	12,32	9.729
1965	9.507	83,30	467	4,09	281	2,46	554	4,86	604	5,29	11.413
1966	7.817	82,97	375	3,98	258	2,74	528	5,60	444	4,71	9.422
1967	7.062	83,16	368	4,33	277	3,26	425	5,01	360	4,24	8.492
1968	8.288	76,02	587	5,38	478	4,38	796	7,30	754	6,92	10.903
1969	8.395	70,00	667	5,56	591	4,93	1.156	9,64	1.184	9,87	11.993
1970	14.876	72,22	907	4,40	792	3,85	1.698	8,24	2.325	11,29	20.598
1971	17.732	76,44	768	3,31	678	2,92	1.509	6,51	2.509	10,82	23.196

Nel 1971 i 23.196 volumi risultano appartenere per più di 3/4, 76,44%, al genere narrativo; gli altri generi sono presenti quindi con percentuali molto inferiori: varie col 10,82%, politico-storico-sociale col 6,51%, scientifica col 3,31%, professionale col 2,92%.

I lettori che utilizzano il servizio presso questa sezione sembrano dunque prediligere il genere narrativo a scapito soprattutto del genere politico-storico-sociale che, per il complesso delle sezioni, ha una presenza del 10% superiore, pari al 16,78%; per il genere scientifico e professionale si hanno valori di poco inferiori.

a) *Narrativa*. Il numero dei volumi appartenenti a questo genere oscilla fra le 7.000 e 9.000 unità fino al 1970 anno nel quale, risentendo del generale incremento di letture presso questa sezione, si effettua un brusco sbalzo a 14.876 che aumenta ancora a 17.732 nell'anno seguente. I valori percentuali che restano sempre superiori al 70% raggiungono punte massime superiori all'80% nel 1965, '66, '67.

b) *Scientifica*. Le percentuali per questo genere di letture oscillano fra il 4% e il 5%, il valore minimo viene raggiunto nel 1971 col 3,31%.

c) *Professionale*. Il numero dei volumi appartenenti a questo genere resta pressapoco costante fino al 1967, nel 1968 si ha un incremento seguito poi da uno più marcato nel 1970, già riscontrato per tutta la sezione.

d) *Politico-storico-sociale*. I primi tre anni considerati hanno valori molto bassi che aumentano nel '68, '69 e '70; il 1971 segna invece una lieve regressione. Sembra quasi che per questo genere di letture il generale aumento del 1970 e 1971 venga anticipato di due anni con ovvie conseguenze per i valori percentuali che dal 4,86% iniziale salgono ad un massimo del 9,64% nel 1969 e ridiscendono poi nei due anni seguenti all'8%, 24% e al 6,51%.

e) *Varie*. Anche per questo genere si possono fare le stesse considerazioni fatte in precedenza. Le lettere varie in lieve diminuzione fino al 1967 aumentano negli anni seguenti, tuttavia l'incremento del 1971 non è tale da accrescere il peso percentuale di questo genere sul totale.

**Tav. 22 - Numero dei volumi dati in prestito secondo il genere dei volumi  
Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Viola**

Anno	NARRATIVA		SCIENTIFICA		PROFESSIONALE		POLITICO STORICO-SOCIALE		VARIE		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1964	6.840	82,23	187	2,25	180	2,16	620	7,46	491	5,90	8.318
1965	12.337	83,61	676	4,58	441	2,99	871	5,90	430	2,92	14.755
1966	12.429	79,65	805	5,16	665	4,26	990	6,35	715	4,58	15.605
1967	13.463	83,33	636	3,94	353	2,18	1.226	7,59	479	2,96	16.157
1968	12.101	80,26	341	2,26	258	1,71	1.839	12,20	539	3,57	15.078
1969	12.884	79,37	562	3,46	230	1,42	2.186	13,47	371	2,28	16.233
1970	13.102	81,76	394	2,46	273	1,70	1.771	11,05	485	3,03	16.025
1971	14.811	81,60	442	2,43	268	1,48	2.048	11,28	582	3,21	18.151

In questa sezione non sembra dunque si realizzino le modificazioni riscontrate nel complesso di tutte le biblioteche: non si ha la contrazione del genere narrativo, l'espansione del genere politico-storico-sociale.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Viola.*

Tav. 22

Pur tralasciando la considerazione dei valori assoluti per l'anno 1964, in cui non è stato effettuato un servizio completo per tutti i 12 mesi, si vede come la richiesta di letture presso questa sezione sia aumentata in modo considerevole fino alle 18.151 unità del 1971, distribuite nel modo seguente: l'81,61% alla narrativa, l'11,28% al politico-storico-sociale e solo il 3,21% alle varie, il 2,43% alla scientifica e l'1,48% alla professionale.

Il genere privilegiato dai lettori di questa sezione è quello della narrativa che con l'81,60% supera largamente il 67,17% dei valori globali che, al contrario, per tutti gli altri generi si mantengono su cifre più alte. In particolare i volumi a carattere politico-storico-sociale e varie sono in questa sezione del 5% circa inferiori al complesso delle biblioteche cittadine.

a) *Narrativa*. I volumi di narrativa sono pressapoco 12-13.000 per ciascuno degli anni considerati ad eccezione del 1971 che vede un aumento fino a 14.811 unità. Anche i valori percentuali presentano una notevole costanza intorno all'80%.

b) *Scientifica*. Pur con molte fluttuazioni sia numeriche che percentuali è possibile individuare una tendenza alla diminuzione del peso di questo genere di letture sul totale dei libri imprestati in questa sezione.

c) *Professionale*. Si può ripetere qui la considerazione precedente, si può cioè cogliere una sia pur lieve ed oscillante tendenza alla diminuzione.

d) *Politico-storico-sociale*. I volumi di carattere storico-politico-sociale, nei primi anni poco numerosi, tendono ad aumentare progressivamente di numero fino al 1970, anno nel quale si verifica una diminuzione solo parzialmente compensata dall'incremento dell'anno successivo. Le percentuali mostrano con più evidenza il fenomeno: si passa, infatti, dal 5,90% del 1965

l 13,47% del 1969, si scende poi all'11,05%, che resta quasi invariato nel 1971 nonostante il citato aumento.

e) *V a r i e*. I libri classificabili in questo genere sono poco numerosi per tutto il tempo considerato e oscillano su valori percentuali che non superano il 4,58%.

La s.d.p.l. del quartiere S. Viola si caratterizza dunque rispetto al complesso delle altre sezioni per l'alta e costante percentuale di libri di narrativa genere in diminuzione nell'insieme, per la minore richiesta di volumi a carattere storico-politico-sociale che, nonostante un tendenziale aumento, hanno un peso più ridotto del complesso. I volumi classificati nel genere varie sono qui in diminuzione, mentre complessivamente sono in aumento.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Donato.*

av. 23

Anche questa sezione, come molte di quelle già prese in esame, vede al 1971 una forte prevalenza di richieste di libri appartenenti al genere narrativa, 78,04% rispetto al 67,17% della av. 3; anche i libri scientifici sono qui più richiesti, 6,79% rispetto al 4,80%. Parallelamente i volumi di altri generi sono meno restati, in particolare quelli « politico-storico-sociale » rappresentano solo il 9,69% valore abbastanza basso se paragonato al 16,78% globale; il genere varie è presente solo col 4,62% mentre quasi assente è la richiesta di letture a carattere professionale.

Temporalmente si è avuto il seguente sviluppo:

a) *N a r r a t i v a*. In valori assoluti il numero di volumi appartenenti a questo genere subisce una brusca diminuzione dal 1964 al 1965 in conseguenza della generale riduzione del prestito in questa sezione; negli anni successivi si oscilla fra le 12-13.000 unità e solo nel 1971 si arriva a 14.030. Le percentuali di libri appartenenti al genere narrativa restano su valori superiori all'80%, fino ad un massimo di 85,57% nel 1967, e solo negli ultimi due anni scendono al 78% circa, quasi ad indicare una sia pur lieve tendenza alla riduzione.

b) *S c i e n t i f i c a*. Nei primi due anni considerati pochi sono i libri appartenenti a questo genere ad essere richiesti, successivamente la percentuale si aggira fra il 4 e il 5%, raggiungendo solo nel 1971 la punta massima del 6,79%.

**Tav. 23 - Numero dei volumi dati in prestito secondo il genere dei volumi  
Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Donato**

Anno	NARRATIVA		SCIENTIFICA		PROFESSIONALE		POLITICO STORICO-SOCIALE		VARIE		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1964	15.544	81,51	696	3,65	454	2,38	1.197	6,28	1.178	6,18	19.069
1965	11.137	82,95	319	2,38	189	1,41	1.025	7,63	756	5,63	13.426
1966	12.622	84,17	634	4,23	196	1,31	831	5,54	712	4,75	14.995
1967	13.385	85,57	705	4,51	195	1,25	697	4,46	659	4,21	15.641
1968	12.963	81,62	918	5,78	186	1,17	1.055	6,64	760	4,79	15.882
1969	13.618	81,80	739	4,44	218	1,31	1.135	6,82	938	5,63	16.648
1970	13.281	78,69	762	4,51	220	1,30	1.742	10,32	872	5,16	16.877
1971	14.030	78,04	1.221	6,79	155	0,86	1.741	9,69	830	4,62	17.977



c) **Professionale**. Il genere professionale è particolarmente poco letto presso questa sezione, come si vede dalle percentuali che restano poco sopra l'1% con relativa stabilità.

d) **Politico-storico-sociale**. Il numero di volumi diminuisce dal 1964 al 1967 — da 1.197 a 697 unità; l'anno seguente risale a 1.055, anche nel 1970 si verifica un notevole incremento fino a 1.742 unità. Le percentuali passano dal 6,28% del 1964 al 4,46% del 1967 per poi risalire fino al 10,32% del 1970 che nel 1971 scende lievemente al 9,69%.

e) **Varie**. In cifre assolute queste letture passano da un massimo di 1.178 del 1964 ad un minimo di 659 nel 1967, che viene superato anche se non di molto negli anni seguenti. Le percentuali si aggirano fra il 4% e il 6%.

La s.d.p.l. in esame non sembra caratterizzarsi per una particolare distribuzione delle letture secondo i generi. Si può, sia pur vagamente, cogliere anche qui una tendenza alla contrazione della domanda di libri di narrativa ed una espansione per il genere politico-storico-sociale in conformità a quanto rilevato per i valori complessivi. Si può altresì notare come tale sezione si caratterizzi per l'incremento di letture di tipo scientifico e per l'opposta quasi totale sparizione di quelle a carattere professionale. Inoltre le letture di genere vario non subiscono nessun aumento.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Bolognina.*

Tav. 24

I 12.724 volumi dati in prestito nel 1971 risultano appartenere in massima parte a due soli generi di letture: narrativa col 56,16% e politico-storico-sociale col 35,28%; i generi scientifica, 4,71%, varie, 2,14% e professionale, 1,71%, hanno un peso molto scarso. Risulta subito chiaro come la caratteristica più spiccata di questa sezione sia la forte richiesta di libri di tipo politico-storico-sociale che superano quasi del 20% la percentuale complessiva. Parallelamente il genere narrativa, pur restando quello maggiormente richiesto, ha un peso percentuale molto inferiore come pure avviene per i generi professionale e varie.

a) **Narrativa**. Il numero di volumi appartenenti a questo genere si aggira intorno alle 6.000 unità fino al 1969, mentre nel 1970 e 1971 si può notare un incremento che porta il va-

**Tav. 24 - Numero dei volumi dati in prestito secondo il genere dei volumi  
Sezione di pubblica lettura del quartiere Bolognina**

Anno	NARRATIVA		SCIENTIFICA		PROFESSIONALE		POLITICO STORICO-SOCIALE		VARIE		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1966 (in funzione dal mese di giugno)	3.907	79,22	190	3,85	46	0,93	640	12,98	149	3,02	4.932
1967	6.329	67,92	374	4,01	91	0,98	2.358	25,30	167	1,79	9.319
1968	6.152	61,00	555	5,50	150	1,49	2.811	27,87	417	4,14	10.085
1969	5.860	55,51	541	5,13	166	1,57	3.427	32,47	562	5,32	10.556
1970	6.849	59,83	448	3,91	140	1,22	3.620	31,63	390	3,41	11.447
1971	7.146	56,16	599	4,71	217	1,71	4.489	35,28	273	2,14	12.724

ore assoluto a 7.146 unità. Percentualmente, nonostante un lieve incremento negli ultimi due anni, si riscontra un nettissimo decremento del peso della narrativa sul totale dei volumi prestati: dal 79,22% del 1966 al 56,16% del 1971.

b) *Scientifica*. Solo 374 volumi di questo genere sono prestati nel 1967; negli anni seguenti, a parte il 1970, si resta su valori superiori alle 500 unità. Abbastanza stabili sono anche i valori percentuali: da un minimo del 3,85% del 1966 ad un massimo del 5,50%.

c) *Professionale*. Il peso di questo genere si mostra molto poco rilevante. In valori assoluti infatti nonostante un notevole aumento non si superano le 212 unità del 1971; in cifre percentuali, nei primi due anni di attività, si resta al di sotto dell'1% mentre negli anni seguenti si supera tale cifra senza che tuttavia si raggiunga il 2%.

d) *Politico-storico-sociale*. Dal 1967 al 1971 il numero dei volumi di questo genere risulta quasi raddoppiato con un incremento annuale costante. Le cifre percentuali mostrano con chiarezza questa tendenza all'espansione: il 1966 ha un valore percentuale del 12,98% superiore solo di poco a quello corrispondente riportato alla Tav. 3; l'anno seguente, 1967, registra un rapido incremento fino al 25,30%, che continua ad aumentare fino al 35,28% del 1971.

e) *Varie*. In aumento fino al 1969, questo genere si contrae negli ultimi due anni sia in cifre assolute che percentuali.

In conclusione la s.d.p.l. del quartiere Bolognina, negli anni della sua attività, ha visto ridursi massicciamente le letture del genere narrativa ed espandersi in misura egualmente massiccia quelle del genere politico-storico-sociale. Tale fenomeno è riscontrabile anche per il complesso di tutte le sezioni, tuttavia quello che è caratteristico in questa è l'ampiezza del movimento.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere San Vitale.*

av. 25

Nel 1971 il genere di letture maggiormente richiesto dai fruitori di questa sezione sembra essere la narrativa che raccoglie il 5,98% dei volumi prestati, percentuale superiore per più dell'8% 67,17% relativo a tutte le sezioni cittadine. Tutti gli altri generi

**Tav. 25 - Numero dei volumi dati in prestito secondo il genere dei volumi  
Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Vitale**

Anno	NARRATIVA		SCIENTIFICA		PROFESSIONALE		POLITICO STORICO-SOCIALE		VARIE		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1966 (in funzione dal mese di giugno)	3.042	86,37	115	3,26	33	0,94	137	3,89	195	5,54	3.522
1967	6.510	86,25	246	3,26	133	1,76	297	3,93	362	4,80	7.548
1968	6.056	67,76	539	6,03	175	1,96	1.485	16,62	682	7,63	8.937
1969	6.370	44,15	2.337	16,20	362	2,51	4.285	29,70	1.074	7,44	14.428
1970	4.592	42,83	1.669	15,57	227	2,12	3.548	33,09	685	6,39	10.721
1971	5.203	75,98	216	3,15	101	1,47	968	14,14	360	5,26	6.848

risultano invece meno rappresentati in questa sezione; i volumi a carattere politico-storico-sociale, con la percentuale del 14,14% restano al di sotto del 16,78% globale; analogamente anche i generi scientifica, professionale e varie, rispettivamente col 3,15%, 1,47% e il 5,26%, hanno un peso minore rispetto a tutti i volumi restati nella città.

a) *Narrativa*. Dal 1967 al 1969 i volumi appartenenti a questo genere superano le 600 unità; il 1970 segna una caduta a 4.592 che risalgono nell'anno seguente a 5.203. L'analisi dei valori percentuali presenta particolare interesse: dall'86,25% del 1966 e 1967 si scende al 67,76% del 1968, al 44,15% del 1969 fino al 42,83% del 1970; nel 1971 si risale bruscamente al 75,98%.

Questo andamento può essere spiegato con le grosse fluttuazioni del prestito librario per tutta la sezione.

b) *Scientifica*. Le 246 unità del 1967 diventano 39 l'anno seguente e raggiungono le 2.337 nel 1969; nel 1970 vengono prestati 1.669 volumi, nel 1971 solo 216. Le percentuali mostrano un analogo andamento: dal 3,26%, dopo il 0,03% del 1968, si arriva fino al 16,20% nel 1969 per poi ridiscendere al 15,57% ed infine al 3,15% nel 1971.

c) *Professionale*. Per questo genere si possono ripetere le stesse considerazioni fatte per le letture di tipo scientifico, anche se si resta qui su valori molto più bassi.

d) *Politico-storico-sociale*. Nei primi due anni di attività i volumi appartenenti a questo genere sono estremamente pochi; il 1968 segna un rapido incremento che raggiunge il massimo nel 1969 e 1970 con 4.285 e 3.548 unità che discendono a 968 nel 1971. I valori percentuali passano dal 0,93%, al 16,62%, al 29,70% fino al 33,09% per ridiscendere al 14,14% nel 1971.

e) *Varie*. Dal 1967 al 1969 si passa da 362 a 1.074 unità e si ridiscende a 360 nel 1971; percentualmente da valori intorno al 5% nei primi due anni a valori intorno al 7% nel 1968 e 1969 per poi discendere al 5,26% nel 1971.

La considerazione globale del movimento dei prestiti per singoli generi non risulta semplice in considerazione dell'anomalo andamento degli anni 1969 e 1970; tuttavia si può riscontrare una tendenza alla contrazione della domanda di volumi di narra-

**Tav. 26 - Numero dei volumi dati in prestito secondo il genere dei volumi  
Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Ruffillo**

Anno	Genere dei volumi		NARRATIVA		SCIENTIFICA		PROFESSIONALE		POLITICO STORICO-SOCIALE		VARIE		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1968 (in funzione dal 31 maggio)	3.457	95,66	12	0,33	8	0,22	97	2,68	40	1,11			3.614
1969	6.802	94,46	8	0,11	21	0,29	69	5,13	1	0,01			7.201
1970	7.511	93,92	120	1,50	11	0,14	340	4,25	15	0,19			7.997
1971	7.903	91,11	165	1,90	19	0,22	587	6,77	0	0,00			8.674

**Tav. 27 - Numero dei volumi dati in prestito secondo il genere dei volumi  
Sezione di pubblica lettura del quartiere Costa-Saragozza**

Anno	Genere dei volumi		NARRATIVA		SCIENTIFICA		PROFESSIONALE		POLITICO STORICO-SOCIALE		VARIE		TOTALE
	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	Cifre assolute	Cifre relative a 100 del totale	
1970 (in funzione dal mese di giugno)	2.841	78,44	120	3,32	74	2,04	283	7,81	304	8,39			3.622
1971	6.629	75,14	349	3,96	175	1,98	828	9,27	851	9,65			8.822

tiva e all'espansione per ciò che riguarda il genere politico-storico-sociale, conformemente a quanto avviene per il complesso delle sezioni.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere S. Ruffillo.*

Tav. 26

Considerando la distribuzione degli 8.674 volumi prestati nel 1971 si nota immediatamente come la quasi totalità — il 91,11% — appartenga al genere narrativa; il genere politico-storico-sociale raggiunge solo il 6,77% mentre le letture a carattere scientifico e professionale superano di poco complessivamente il 2%, il genere varie risulta addirittura assente.

I fruitori di questa sezione sembrano dunque preferire in misura superiore a tutte le altre i libri di narrativa e disinteressarsi quasi completamente delle altre letture.

a) *Narrativa*. Nei pochi anni di attività il numero dei volumi di narrativa è lievemente aumentato in valore assoluto, da 6.802 a 7.903 unità, mentre le cifre percentuali sono un poco diminuite pur restando sempre al di sopra del 90%.

b) *Scientifica*. Dagli 8 volumi del 1969 si passa ai 165 nel 1971 e dallo 0,33% del 1968 all'1,90 del 1971.

c) *Professionale*. Le cifre relative alle letture di tipo professionale sono estremamente basse sia in valore assoluto che percentuale.

d) *Politico-storico-sociale*. Dalle 369 unità del 1969 si scende alle 340 del 1970 si risale poi a 587 nel 1971; percentualmente si può forse notare una sia pur generica tendenza all'aumento.

e) *Varie*. I libri di questo genere prestati nei primi anni sono pochissimi, assenti nel 1971.

Risulta assai difficile fare considerazioni conclusive circa lo sviluppo temporale dei prestiti, si può tuttavia notare come conformemente a quanto riscontrato per i valori complessivi si abbia una lievissima tendenza alla diminuzione dei libri di narrativa ed un aumento di quelli a carattere politico-storico-sociale. Si tratta tuttavia di modificazioni troppo lievi per poter essere indicative di una tendenza.

*Sezione di pubblica lettura del quartiere Costa-Saragozza.*

Tav. 27

Per questa sezione, che ha iniziato la sua attività nel giugno del 1970, prenderemo in esame solo i dati riferentisi al 1971 dai quali si può constatare come gli 8.822 volumi siano costituiti per il 75,14% dalla narrativa per il 9,27% dalla politico-storico-sociale, per il 9,65% dalle varie per il 3,96% dalla scientifica ed infine per l'1,98% dalla professionale.

Il genere narrativa è il maggiormente richiesto come in tutte le sezioni ed anche in misura percentualmente più rilevante.

#### 10. CONCLUSIONI

Nel 1964 cinque sezioni decentrate di pubblica lettura sono già in attività, altre due vengono aperte all'inizio dello stesso anno, Malpighi e Santa Viola, successivamente, nel 1966, sono attivate le sezioni Bolognina e S. Vitale; nel 1968 S. Ruffillo ed infine, nel 1970, Costa-Saragozza; ad esse negli anni seguenti si aggiungono quella del villaggio Pilastro, del quartiere Irnerio e Saffi. Pertanto solo cinque quartieri risultano tuttora privi di una biblioteca propria. Il periodo di tempo in cui si articola la ricerca, pur non esaurendo il discorso sulle sezioni decentrate, permette di cogliere abbastanza bene l'andamento e la rilevanza di questo esperimento in quanto è in tali anni che l'attività delle biblioteche si esplica con maggiore intensità.

Il numero complessivo dei volumi prestati da tutte le sezioni cittadine è incrementato dal 1964 al 1971 di circa 50.000 unità, tale dato che sembrerebbe rappresentare una aumentata attività del servizio assume significato particolare se si considera che è accompagnato dall'apertura di quattro nuove sezioni; da ciò deriva una diminuzione di ben 1.000 unità nel numero medio dei volumi dati in prestito per ciascuna di esse.

Un'analisi più approfondita delle singole s.d.p.l. ci mostra come tale diminuzione non si manifesta in tutte le sezioni uniformemente ma in modo da mettere in luce una diminuzione di concentrazione: nel 1964 su sette s.d.p.l. ben tre prestavano il 70% dei volumi mentre nel 1971 su undici sezioni attivate le quattro maggiori prestavano il 60%.

Per ciò che riguarda il tipo di pubblico a cui tale servizio si rivolge si può affermare che i giovani sembrano interessarsi in



modo crescente a questo genere di servizio (gli studenti rappresentano infatti la maggiore percentuale di fruitori, mentre i ragazzi sono la categoria più in espansione) mentre operai ed impiegati lo utilizzano in misura sempre minore. Il tipo di letture a cui tale pubblico si rivolge, sembra mostrare una tendenza all'aumento del genere politico-storico-sociale a scapito della narrativa che tuttavia resta ancora nel 1971 il genere più richiesto.

Analizzando la distribuzione dei lettori che fra l'aprile del 1971 e l'aprile del 1972 hanno preso almeno un libro in prestito si può notare:

a) la tendenza all'accentramento dei fruitori del prestito in poche sezioni di pubblica lettura;

b) l'esistenza di un evidente rapporto diretto fra fruizione del servizio di prestito librario e presenza di una sezione nel quartiere;

c) la preferenza dei lettori ad utilizzare, a parte la sezione eventualmente esistente nel proprio quartiere, quelle situate nel Centro Storico e nei quartieri confinanti in conseguenza di una indubbia maggiore facilità di accessibilità logistica;

d) la presenza nelle sezioni del Centro e di Santa Viola di un alto numero di lettori che non appartengono a quartieri vicini. La causa di questo fenomeno, individuata mediante un approfondimento qualitativo, sembra sia rinvenibile nella propensione di molti lettori ad utilizzare la biblioteca più vicina al posto di lavoro: nell'ambito dei servizi nel caso del Centro, nell'ambito industriale nel caso del quartiere S. Viola.

Ponendo l'attenzione sulla condizione socio-professionale dei fruitori per ciascuna s.d.p.l. si rileva l'esistenza di una differenza di pubblico fra le sezioni situate nel Centro Storico e quelle della periferia. La sezione Centrale, la Marconi e la Malpighi sono caratterizzate dalla prevalente fruizione da parte di adulti: i ragazzi sono infatti praticamente assenti nelle tre sezioni considerate, mentre in linea generale si nota in tutte le altre una forte presenza di questi. La causa di ciò può essere ricercata principalmente nella diversa configurazione socio-culturale dei ragazzi abitanti in centro ed in periferia.

In specifico poi ciascuna s.d.p.l. situata nel Centro Storico è caratterizzata da categorie particolari di pubblico: la Centrale

si rivolge infatti in prevalenza a studenti ed impiegati, la Malpighi per più del 50% a studenti; si può ipotizzare che questi ultimi, per un ovvio accentramento delle istituzioni scolastiche ed universitarie nel centro cittadino, abbiano maggiore facilità ad accedere a questa s.d.p.l. piuttosto che ad altre. La stessa ipotesi può essere estesa alla s.d.p.l. del quartiere Marconi la quale tuttavia oltre che da una forte percentuale di studenti viene utilizzata in massima parte da « casalinghe ed altre condizioni » che affluendo in questa zona per acquisti utilizzano la sezione più comoda.

Le sezioni periferiche, al contrario, sono caratterizzate dalla fruizione da parte di un pubblico prevalentemente giovane, costituito da ragazzi e studenti. In particolare nelle sezioni Borgo Panigale, S. Viola e S. Ruffillo si hanno forti percentuali di ragazzi mentre le sezioni S. Vitale e S. Donato sono caratterizzate da una affluenza di studenti particolarmente sensibile.

Gli operai utilizzano in misura percentualmente maggiore la sezione Lama e Borgo Panigale mentre « casalinghe ed altre condizioni » le sezioni Borgo Panigale e Bolognina.

L'omogeneità, anche se parziale, riscontrata fra le s.d.p.l. del Centro Storico in riferimento alla condizione professionale dei lettori non sembra sia individuabile per ciò che attiene il genere di letture.

In questo caso è la sola sezione Centrale che sembra in qualche modo distaccarsi dalle altre per una scarsa richiesta del genere narrativa ed una più accentuata domanda del genere politico-storico-sociale.

Riteniamo infatti che questi due generi di letture siano quelli la cui analisi possa essere più interessante in quanto i generi scientifico e professionale sono pochissimo richiesti e quello definito residualmente come « varie » è troppo generico per essere suscettibile di una considerazione più approfondita.

Come si è già più volte sottolineato la narrativa costituisce la grande maggioranza dei libri prestati e, tuttavia, malgrado tale fenomeno si manifesti ovunque, vi sono alcune sezioni nelle quali tale genere ha minore peso; in particolare la sezione Centrale e la sezione Bolognina sono quelle in cui vengono prestati meno libri di narrativa, mentre nella prima il fatto è compensato da un aumento di tutti gli altri generi letterari con particolare rilievo al politico-storico-sociale nella seconda invece è quest'ultimo genere che ha un netto sopravvento.

Le sezioni in cui si ha una maggiore domanda di libri di narrativa sono S. Ruffillo, S. Viola e S. Donato nelle quali si riscontra un parallelo basso peso del genere politico-storico-sociale senza che tuttavia sia riscontrabile una stretta relazione fra i due fenomeni.

Questo nostro studio ponendoci in grado di determinare in maniera sufficientemente articolata la dinamica della fruizione del servizio di pubblica lettura ci ha anche posto nella condizione di verificare come si siano svolte fluttuazioni tra i « generi » di lettura e le « condizioni professionali » dei lettori senza che tali modificazioni inducessero un salto di qualità nel servizio prestato.

A nostro avviso è assolutamente utile e necessario incrementare il numero delle biblioteche fino a coprire tutti i quartieri cittadini ma è altrettanto importante porre in discussione, contemporaneamente, la « filosofia » che ha fino ad oggi sotteso questo servizio.

Nei colloqui in profondità che abbiamo svolto al fine di preparare la seconda parte di questo nostro studio abbiamo potuto verificare come l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale di situare animatori culturali nelle sezioni decentrate di pubblica lettura abbia permesso, in alcune situazioni, di aprire un dibattito che si sta concretizzando in nuove iniziative comparabili ai livelli di sperimentazione culturale che si stanno svolgendo in alcune delle altre città partecipanti alla ricerca promossa dal Consiglio d'Europa.

A grandi linee, la messa in discussione della funzione tradizionale delle biblioteche decentrate parte dal presupposto che all'interno dei quartieri si assista al tentativo, operato da avanguardie collegate al movimento di massa e sempre più numerose, di ricomporre il tessuto sociale anche attraverso una riappropriazione del momento culturale da parte delle masse popolari. Questa esigenza si scontra con la organizzazione culturale del sistema capitalista che tende a porre al di fuori del tessuto dei quartieri i momenti produttivi di cultura e qualora sia costretta a inserirvi ne mantiene le caratteristiche di esclusione e di selezione nei confronti di una possibile fruizione di massa.

Il decentramento del servizio delle biblioteche in questi suoi primi anni di vita ha vissuto, come testimoniano le nostre note, questa contraddizione: ha mantenuto alcuni dei meccanismi di selezione ed esclusione propri del sapere codificato, in quanto la lo-

ro eliminazione non può derivare da una diversa organizzazione del servizio, ma da una messa in discussione del suo rapporto col tessuto sociale in cui è inserito. L'esperimento di decentramento delle biblioteche ha ottenuto quindi il suo maggior risultato allorchè ha posto in crisi il meccanismo stesso sul quale fino ad allora si reggeva; ha cioè dimostrato che una crescita quantitativa doveva presupporre un salto di qualità nel suo sviluppo. In alcune situazioni all'interno delle sezioni decentrate di pubblica lettura di Bologna si è contestata « quella concezione e quella pratica che fa della biblioteca un servizio di pura conservazione del sapere » in quanto decentramento « degli stessi meccanismi alienati che regolano il bisogno sociale crescente di riappropriazione culturale », per ridefinire la funzione della biblioteca quale « luogo, punto d'incontro in cui possono svilupparsi fermenti culturali che hanno punti di insorgenza fuori di essa, ma che in essa possono trovare strumenti di arricchimento e di riflessione ».

Da tale nuova impostazione deriva una diversa organizzazione di tutti i momenti che sostanziano la vita della biblioteca; seguendo quale traccia un documento elaborato nel Quartiere Saffi in merito alla definizione di « alcune linee per la programmazione culturale » deriva una articolazione della analisi nei seguenti punti:

a) si deve porre particolare impegno nel riattivare, incentivare e coordinare quei luoghi sociali, informali e non, di produzione culturale che già esistono nel quartiere. La programmazione culturale decentrata ha quindi come presupposto una pluralità di centri di elaborazione che riconoscano, nel medio periodo, quali programmatori, garanti e gestori di tutto il progetto i lavoratori, gli studenti e gli insegnanti in quanto inseriti nelle situazioni in cui più direttamente si vivono le contraddizioni che il tentativo di riappropriazione del sapere induce sulla organizzazione della cultura. Non quindi la programmazione di una qualche contro-cultura o cultura alternativa e neppure il decentramento del patrimonio culturale così come si è venuto codificando, ma una ridefinizione della cultura e del suo sviluppo a partire dalla critica reale che le forze sociali all'interno delle fabbriche, delle scuole e del quartiere stanno portando avanti nei confronti dell'organizzazione sociale complessiva;

b) nella determinazione stessa del catalogo di dotazione

della biblioteca si rifiuti « l'eclettismo pluralista » per individuare un interlocutore privilegiato e giungere quindi ad una scelta collettiva in grado di produrre conoscenza e cultura adeguata alle contraddizioni reali insorgenti oggi nella società;

c) si dovrà procedere alla costituzione di una « sezione giornali, riviste, periodici » in grado di offrire un'immagine sufficientemente articolata dell'attuale dibattito scientifico e politico-culturale.

d) sembra utile dedicare uno spazio relativamente ampio al settore educativo e propedeutico sia per recepire la richiesta che la scolarizzazione di massa pone al decentramento sia per assumere il fattore educativo quale componente latente o manifesta di tutte le fasce d'età, quindi anche di quelle non scolari;

e) un locale dovrebbe essere attrezzato per l'apprendimento delle lingue e l'ascolto della musica come testimonianza della assunzione dell'esigenza di acculturazione quale fattore permanente di arricchimento sociale che « imprimerebbe al servizio un carattere polivalente e articolato tale da non riprodurre al proprio interno classificazioni arbitrarie tra ciò che è cultura e ciò che non lo è ». Da ciò deriverebbe sia la possibilità di porre a disposizione del pubblico anche testi in lingua originale uscendo così dai limiti del « catalogo di traduzione » sia la tendenza a moltiplicare le occasioni di dibattiti, conferenze e proiezioni in lingua originale;

f) la sezione decentrata di pubblica lettura in collegamento con la Commissione Culturale del Quartiere dovrebbe porsi quale momento promozionale per la costituzione di Unità di Base sui problemi dell'informazione, U.d.B. espressioni delle diverse realtà sociali del quartiere (fabbrica, scuola, zone territoriali) e in grado di utilizzare nell'intervento tutti gli strumenti di comunicazione di massa oggi disponibili: dalle macchine fotografiche, alle macchine da presa ai videoregistratori.

Soltanto considerando le conseguenze pratiche derivate dalle modificazioni indotte dal decentramento del servizio di pubblica lettura sulla « filosofia » del suo sviluppo sarà possibile verificare fino a che punto le premesse di democratizzazione della cultura, implicite nelle iniziative dell'Amministrazione Comunale, si saranno concretamente realizzate.

ROBERTO GRANDI

VITTORIA GUALANDI